

Morto il grande musicista sovietico David Oistrakh

A pag. 3

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Il presidente francese propone un vertice dei capi di Stato della CEE

A pag. 12

Incertezze di fondo della DC e pretese della destra PSDI

Nel dibattito alla Commissione Difesa della Camera

Ancora faticose trattative per la soluzione della crisi

Fanani e la delegazione del suo partito si sono incontrati ieri con i rappresentanti del PSI e del PRI - Nuovo colloquio anche con i socialdemocratici, che riuniranno stamane la segreteria per prendere una decisione sul negoziato - Dichiarazione del presidente incaricato al termine della giornata

Uscire dagli equivoci

LA CRISI di governo continua ad avvolgersi in uno stretto e complicato intreccio di incontri, colloqui, trattative. In un momento tanto delicato per la vita del Paese, sia per il pesante progredire della crisi economica sia per le torbide notizie legate alle rivelazioni sulle trame eversive, l'opinione pubblica guarda con preoccupazione ai molti aspetti non chiari della vicenda politica nella quale sono impegnati i quattro partiti che il presidente incaricato sta reiteratamente consultando.

La crisi di governo è passata attraverso un'altra giornata di faticose trattative. Per oggi sono previste nuove riunioni e nuovi incontri, in un'atmosfera caratterizzata dalle incertezze della DC e resa aspra da una nuova sortita di Tanassi, che ha rilanciato l'ipotesi dello scioglimento delle Camere, a l'insediamento di un riesumato centro-destra, con una intervista. Il negoziato era ripreso l'altra sera, dopo molte ore di colloqui che avevano messo in evidenza tutte le oscillazioni della Democrazia cristiana, all'interno della quale si erano confrontate posizioni diverse e contrastanti circa il rapporto con i socialisti. Fanani e la delegazione democristiana (Zaccagnini, Piccoli, Bartolomei, Ruffini) si sono incontrati ieri mattina con i rappresentanti del PSI e del PRI. Subito dopo, è stato dato l'annuncio della convocazione di una riunione della segreteria socialista (che poi ha discusso fino alla tarda serata nella sede di via del Corso), mentre negli uffici della DC di piazza del Gesù venivano di nuovo convocati i rappresentanti del PSDI.

IMPORTANTE PRESA DI POSIZIONE

Regioni ed enti locali: siano rispettate le scadenze elettorali

Indetta per il 12 novembre una «giornata delle autonomie» durante la quale si riuniranno tutte le assemblee elettive

I consigli nazionali dell'ANCI (Associazione comuni d'Italia) e dell'UPI (Unione province italiane) insieme ad alcuni presidenti, in rappresentanza di regioni, si sono riuniti ieri in Campidoglio a Roma su invito del «Comitato d'intesa» tra Regioni, Province e Comuni. Essi hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui «considerata la gravità della situazione delle istituzioni locali e regionali», hanno deciso di indire una «giornata nazionale delle regioni e delle autonomie», invitando i consigli regionali, provinciali e comunali a riunirsi il giorno 12 novembre «per esprimere la volontà di avviare una profonda opera di rinnovamento e risanamento della vita democratica e della pubblica amministrazione».

bile porre in grado di operare le strutture fondamentali di libertà e democrazia dello stato repubblicano senza autogoverno e decentramento del potere, che affidino alle regioni, province e comuni un ruolo attivo per lo sviluppo politico economico e sociale». L'ordine del giorno sollecita il Comitato d'intesa ad «assumere quanto prima la decisione di convocare a Roma una manifestazione unitaria ed a promuovere ogni idonea iniziativa per presentare al paese, al parlamento, al governo i propositi delle regioni e delle autonomie locali».

Asili nido: iniziata a Roma una settimana di manifestazioni

Ha preso il via a Roma la settimana di lotta promossa dalla Federazione sindacale unitaria per la vertenza degli asili-nido comunali. Nella giornata di ieri si sono svolte manifestazioni davanti ad alcuni edifici ultimati da mesi, ma ancora chiusi perché il Comune non si decide a stabilire la data delle prove di concorso per il personale. Sono infatti ventotto gli asili nido già costruiti da mesi ma non ancora entrati in funzione. Altri 391, previsti dal piano quinquennale '72-'76, rischiano di non essere costruiti. La settimana di lotta, che prevede nuove assemblee, incontri e dibattiti nei vari quartieri, culminerà martedì 29 con una manifestazione unitaria davanti al Campidoglio.

Positivo avvio dei colloqui di Kissinger con Breznev e Gromiko a Mosca

Sono cominciati ieri i colloqui di Breznev e di Gromiko con il segretario di Stato americano Kissinger. E' stato anzitutto esaminato lo stato dei rapporti fra l'Unione Sovietica e Stati Uniti: in proposito le due parti hanno sottolineato i progressi compiuti negli ultimi anni, in un'atmosfera di reciproco rispetto. Gromiko, in un brindisi al pranzo ufficiale, ha dichiarato che nuovi sforzi da entrambe le parti sono necessari per ottenere ulteriori progressi. «Noi — ha detto il ministro sovietico — siamo pronti a fare questi sforzi». L'avvio delle conversazioni — e in particolare l'incontro Kissinger-Breznev — è stato giudicato molto positivo dal ministro degli Esteri sovietico. Anche da parte americana si è manifestata una aperta soddisfazione.

Corteo a Taranto e altre manifestazioni nel paese contro lo scioglimento delle Camere.

Millioni di lavoratori scendono da oggi in lotta per il salario, l'occupazione e una nuova politica di sviluppo. Inizia con questa grande mobilitazione, articolata provincia per provincia ed in provincia, la settimana di lotta. I lavoratori dell'Industria e del commercio (con altre modalità aderiscono tuttavia tutte le altre categorie) sono stati chiamati alla lotta dopo le risposte assolute e insofferenti date dalla Confindustria, dall'Inter-sind e dall'ASAP in sede di trattativa sulla vertenza per la contingenza di ricalcolo del salario. A questo nuovo giorno di lotta, che sarà caratterizzato da grandi manifestazioni nel centro del capoluogo e in numerosi comuni della provincia, hanno aderito già numerose categorie.

ANDREOTTI CONFERMA I PERICOLI EVERSIVI IL GEN. MICELI INDIZIATO PER COSPIRAZIONE E FALSO

I compagni Boldrini e D'Alessio, intervenendo nel dibattito, criticano i vuoti della relazione relativi alle responsabilità politiche - Scoperto un piano criminioso per creare panico immettendo materiale radioattivo negli acquedotti



Il generale Vito Miceli, ex capo del SID

Finalmente il Parlamento ha potuto prendere in esame, sia pure sotto la forma limitativa di un dibattito conoscitivo, la gravissima vicenda dei tentativi di golpe fascista del 1970 e dell'estate del '74. Ieri alla Commissione Difesa della Camera il ministro Andreotti ha svolto una relazione sulla documentazione del SID inviata al magistrato e sulle polemiche tra il ministro e l'ex capo del servizio di sicurezza Miceli. Andreotti ha confermato l'esistenza e il tentativo dei piani criminosi, rilevando inoltre la scoperta recente di ulteriori trame nere nei cui disegni è previsto il ricorso ad atti violenti e addirittura all'impiego di materiale radioattivo per creare panico nel paese. Nella sua relazione, il ministro ha tuttavia eluso qualsiasi concreto riferimento alle responsabilità politiche. Lo hanno fatto rilevare i compagni Boldrini e D'Alessio i quali hanno affermato che occorre «stroncare alle radici le trame eversive». Nel dibattito è intervenuto anche l'on. Anderlini, della Sinistra indipendente.

Ieri le indagini della magistratura hanno intanto avuto nuovi sviluppi. Il generale Vito Miceli, ex capo del Sid, è stato indiziato dei reati di cospirazione e falso ideologico dai magistrati che indagano sulla vicenda della «Rosa dei venti». L'alto ufficiale per due giorni è stato sottoposto a stringenti interrogatori e sembra che sia stato anche messo a confronto con alcuni ufficiali dei servizi segreti. Miceli è stato, come gli altri militari che prestano servizio nel Sid, liberato dall'obbligo del segreto. Intanto il ministero della Difesa ha inviato alla magistratura la parte del dossier che era stata stralciata.

A PAGINA 2

Mobilitati milioni di lavoratori

Salari, occupazione, nuovo sviluppo: oggi forti lotte in tutto il Paese

Scioperi provinciali a Milano, Bergamo e Imperia - L'azione in decine di altre città Le fermate proseguiranno nel corso di tutta la prossima settimana - Domani riprende la trattativa con la Confindustria per la rivalutazione della contingenza

OGGI la compatibilità

TRA i documenti che hanno indotto a una ripresa in extremis delle trattative per la ricostruzione di un quadripartito, è da annoverare la lettera che l'on. La Malfa ha inviato al segretario del PSI on. De Martino. Questa lettera merita, secondo noi, qualche parola di commento, indipendentemente dall'esito, che ormai dovrebbe essere già noto, del negoziato ripreso. Dopo avere riconosciuto che i sindacati, «e tuttavia le rivendicazioni dei sindacati, per quanto umanamente giustificate siano, non si possono sottrarre a quell'accertamento di compatibilità, che costituisce lo estremo punto di riferimento di un governo che voglia oggi salvare il Paese...».

«Dire compatibilità» è come dire «sopportazione»: potrebbe il governo, in questo momento e per quanto «umanamente» comprensibile siano, sopportare le richieste dei lavoratori? Non potrebbe, lascia intendere La Malfa. Ma lo lascia intendere mentre ancora non si è scosciata la verità sullo scandalo Sindona (per dire l'ultimo): era «compatibile» il salvataggio di Sindona, che costa alla finanza pubblica, e quindi a noi tutti, centinaia di centinaia di miliardi? Il senatore Fanani non vuole, nei suoi documenti, quello dei sindacati.

Ma il blocco del loro aumento... Ve ne accorgete adesso, che queste cose dovevano essere fatte «prima»? Vi melle e a difendere la dignità del governo ora che si tratta di fare adienza ai lavoratori, ma «prima», appunto, cosa avete fatto? Siete sempre stati, deliberati o tolleranti, complici dei ladri.

Fortebraccio

Favolosi profitti per le compagnie petrolifere

NEW YORK, 24. Cifre molto eloquenti sui profitti realizzati dalle compagnie petrolifere americane nel terzo trimestre di quest'anno (in milioni di dollari): l'AGI - AP, Dow Jones. Secondo tale fonte, la Continental Oil ha conseguito nello spazio di tempo indicato un aumento del 122 per cento degli utili netti, che sono saliti da 34,2 milioni di dollari a 120,2 milioni di dollari. Le entrate sono aumentate del 67 per cento, toccando gli 1,85 miliardi di dollari. La Phillips Petroleum ha visto i suoi utili aumentare del 110 per cento (da 53,9 milioni a 112,9 milioni di dollari) e le sue entrate del 180 per cento, per un totale di 1,33 miliardi di dollari. La Cities Service ha aumentato i suoi dividendi del 75 per cento (da 26,1 milioni a 45,6 milioni di dollari) e le sue entrate del 47 per cento, per un totale di 705 milioni di dollari. La Standard Oil Co. (Ohio) ha registrato un aumento del 107 per cento dei ricavi (da 18 a 37,2 milioni di dollari) e del 65 per cento nelle entrate, per un totale di 530,3 milioni di dollari. Tali vertiginosi aumenti contrastano in modo stridente con le accuse rivolte dal governo di Washington ai paesi produttori di petrolio, in relazione con la «crisi energetica».

Sui compiti dei comunisti nella situazione economica, politica e sociale della Francia

Rapporto di Marchais al congresso del PCF

La lotta per far trionfare la volontà di cambiamento della maggioranza dei francesi - Necessità di una politica di unione popolare intorno al programma comune - I rapporti con il partito socialista - Messaggio del CC del PCI

Silenzio della stampa sul rapimento di Daniele Alemagna

Il piccolo Daniele Alemagna, sequestrato l'altro ieri a Milano, è ancora nelle mani dei rapitori. La famiglia ha chiesto e tutti i giornali di non pubblicare articoli e servizi, per non turbare eventuali trattative con i banditi. Adesso, come è nostro costume, alla richiesta non diamo quindi notizia sul rapimento.

Dal nostro corrispondente PARIGI, 24. Col suo rapporto di un centinaio di pagine — un esame approfondito della situazione economica, politica e sociale francese e la definizione di una linea di lotta per battere le forze responsabili della crisi — il contributo indispensabile della grande maggioranza del popolo di Francia unito attorno alle sinistre e al loro programma comune — il segretario del PCF Georges Marchais ha aperto questo pomeriggio il XXI congresso straordinario del Partito comunista francese.

Lo scorso 19 maggio, ha esordito Marchais — 13 milioni di francesi, pari a più del 49% degli elettori si sono pronunciati per un cambiamento profondo di orientamento politico, per una politica di riforme di struttura definita dal programma comune delle sinistre. L'analisi del voto, tenendo conto anche di coloro che erano stati ingannati dalla demagogia giscardiana, e il successivo aggravamento della crisi economica, hanno dimostrato che la Francia non si divide in due parti uguali e con interessi diametralmente opposti, ma in una grande maggioranza di francesi

oppressi dalla politica del monopolio e in una minoranza ristretta di sfruttatori. Le elezioni e i loro risultati hanno posto al PCF due questioni capitali: 1) come riuscire a far trionfare la volontà di cambiamento della maggioranza dei francesi; 2) quale deve essere il ruolo del Partito comunista in questa battaglia. Di qui, davanti a questa situazione nuova e alla necessità di dare una risposta immediata ai due quesiti, l'Augusto Pancaldi (Segue in ultima pagina)

(Segue in penultima)

Un grande corteo per le vie della città Taranto ha manifestato contro lo scioglimento anticipato delle Camere

Odg unitari dei Consigli comunali di Cuneo, Foggia, Vasto, Cascina - Prese di posizione dei lavoratori Piaggio e della sezione fabbriche del PCI, dei MAS (PSI) e dei GAD (DC) di Pontedera, degli edili di Montecatini, del Comitato antifascista di Livorno

Un forte e combattivo corteo di lavoratori, di compagni, di giovani ha percorso ieri sera le vie principali di Taranto, dando vita a una manifestazione popolare che si è conclusa in piazza della Vittoria, dove ha parlato il compagno Antonio Romeo, della Direzione nazionale del PCI e segretario regionale per la Puglia.

Per iniziativa degli Organismi studenteschi autonomi

Studenti in lotta per la democrazia nella scuola

Ad uno sciopero nazionale per mercoledì prossimo 30 ottobre (a Roma lo sciopero si svolgerà il 29) si chiamano gli studenti del Coordinamento nazionale degli Organismi studenteschi autonomi (OSA).

Per ore interrogato il generale Vito Miceli

I giudici della «Rosa dei venti» accusano l'ex capo del SID di cospirazione e falso

Sentito a più riprese l'alto ufficiale che per quattro anni diresse il controspionaggio - Drammatiche fasi - Domande a Maletti - Le gravi omissioni nei rapporti tese a coprire altri cospiratori! - I legami con Borghese e con il suo luogotenente - Consegnati intanto gli stralci del dossier

Il generale Vito Miceli è stato indiziato dei reati di cospirazione politica mediante associazione e falsità ideologica dal giudice istruttore Giovanni Tamburino di Pisa, che indaga sulla centrale eversiva fascista nota con il nome di «Rosa dei venti».

Il dato più interessante e più preoccupante di questo lungo interrogatorio è rappresentato proprio dal contrasto tra il dossier di questo giudice istruttore e quello consegnato da Andreotti alla magistratura, tra la versione che dà Miceli e quella che fornisce Maletti.

La FGCI propone dibattiti alla TV sul voto a 18 anni

Il segretario della FGCI, compagno Renzo Imbini, ha inviato una lettera alla direzione della Rai-TV per sollecitare iniziative per informare l'opinione pubblica sulla questione del diritto di voto a 18 anni.



Il giudice istruttore Tamburino lascia il Palazzo di Giustizia

caso si sarebbe fatto accompagnare da un ufficiale sul battello. Per quanto riguarda invece i rapporti con Orlandini, gli incontri sarebbero stati due: uno nel 1969 e l'altro nel 1970. Non si può non ricordare a proposito di queste date che ci troviamo negli anni in cui i gruppi eversivi davano inizio alla spirale terroristica che tanti lutti è costata al nostro paese.

La discussione alla commissione Difesa della Camera

Il PCI: stroncare le trame eversive e colpire le responsabilità politiche

Il ministro conferma l'esistenza e il tentativo di attuazione di piani criminosi nel '70 e nell'estate scorsa, ma evita di chiamare in causa le connivenze governative - La scoperta di un disegno per realizzare recentemente atti violenti e provocare panico nel Paese - Gli interventi di Boldrini e D'Alesio che criticano i vuoti della relazione

La gravissima vicenda dei tentativi di golpe fascista del 1970 e del 1974, aspetto certamente non esclusivo delle trame eversive di cui il paese è fatto oggetto da sei anni, è finalmente giunta all'esame di un organo parlamentare, sia pure sotto la forma limitativa di un dibattito conoscitivo. Il ministro della Difesa Andreotti ha svolto dinanzi alla Commissione Difesa della Camera la sua relazione sulla rimpatriata del servizio di sicurezza. Le informazioni fornite da Andreotti, confermano l'accertata esistenza e il tentativo di attuazione dei piani criminosi e la scoperta

Elementi interessanti

Come era stato annunciato, la seduta della Commissione Difesa della Camera si è svolta, pralocamente in pubblico, in quanto giornalisti e altri persone ammesse nel palazzo di Montecitorio hanno potuto seguire i lavori attraverso un circuito televisivo.

Per ore interrogato il generale Vito Miceli

procureur capo di Roma. A metà settembre, in base anche alle nuove informazioni, il SID preparò la relazione che Andreotti inoltrò al magistrato. Nella lettera che accompagnava il documento, il ministro precisava che sul delicatissimo punto della asserita penetrazione, non discusse con un comando golpista nel palazzo del Viminale, le informazioni del SID erano questa volta positive e pertanto smentivano quelle negative date in precedenza. C'era una prova, e cioè la registrazione di colloqui di uno dei protagonisti dell'episodio, Remo Orlandini, registrato ufficialmente da due ufficiali e conclusa in territorio straniero.

Il secondo fascicolo rimesso al magistrato concerne l'attività del Fronte Nazionale dopo il dicembre '70. I relativi progetti eversivi, società, dati e ricevuti, modelli di attivismo. Di particolare interesse è il rapporto intitolato «Rosa dei venti» che interessa l'ambito delle forze armate ma che - dice Andreotti - non inficia la lealtà del SID e dello Stato nel loro complesso.

Per ore interrogato il generale Vito Miceli

responsabilità politiche dirette e indirette, ma comprendiamo l'imbarazzo del ministro in questa materia, specie per quanto attiene alle responsabilità del suo predecessore in particolare quelle di Tanassi.

Gravi e inquietanti interrogativi

Quel - ha incalzato Boldrini - si appi il discorso sulle responsabilità sulla gestione Tanassi alla Difesa. Intanto l'ex ministro non ha mai compiutamente informato la Camera sui fatti del SID, ha sempre dato risposte evasive su singoli fatti concreti come la mobilitazione nelle caserme nel gennaio 1974 e nella notte fra il 7 e l'8 dicembre precedente. Adesso dice che il capo dello polizia dell'epoca, Vicari (che godeva di piena fiducia) non lo aveva informato.

Riforma degli organi di sicurezza

Nel dibattito sulle dichiarazioni di Andreotti è anche intervenuto il compagno D'Alesio. Egli ha richiamato l'attenzione sulla responsabilità politica del ministro degli Interni in relazione alla grave vicenda della occupazione del Viminale, e ha rilevato come sia inattuabile il tentativo dell'ex ministro Restivo di scaricare da sé tutte le responsabilità, attribuendole ai funzionari di polizia. Egli ha sottolineato che la responsabilità è del ministro - e non dei funzionari - e che la responsabilità è del ministro - e non dei funzionari - e che la responsabilità è del ministro - e non dei funzionari.

Editoriale del compagno Napolitano su «Rinascita»

Le questioni di fondo del confronto politico

L'analisi della crisi governativa in atto - Un'intervista con Gian Carlo Pajetta dopo l'incontro dei PC europei a Varsavia e un articolo di Ugo Pecchioli sulle trame eversive

L'ultimo numero di «Rinascita», in edicola da oggi, pubblica un editoriale di Giorgio Napolitano dal titolo «I documenti del sen. Fanfani». La rivista ospita anche un'intervista con Gian Carlo Pajetta dopo l'incontro di Varsavia dei PC europei e un articolo di Ugo Pecchioli sul nodo politico delle trame eversive.

Paolo Gambescia

che sono di fronte al Paese. «Siamo pronti a giudicare obiettivamente e a simulare costruttivamente, ad opporre - afferma il compagno Napolitano - un governo che mostri di volersi muovere in questo senso», anche se resta la necessità di cercare strade nuove e di una svolta democratica che «pensi a se stessa e debba maturare attraverso un ampio confronto da portare avanti in luogo di massa in tutte le sedi».

L'arte cilena alla Biennale

I MANIFESTI DI «UNIDAD POPULAR»

Un documento straordinario della parte avuta dagli artisti nell'opera di rinnovamento degli anni di Allende

Dal nostro inviato

VENEZIA, ottobre. La mostra del manifesto cileno Allestita nel salone di ingresso del padiglione Italia, ai Giardini (tutti i padiglioni stranieri sono chiusi), è una iniziativa di punta nel vasto programma politico-culturale antifascista che la nuova Biennale dedica al Cile.

La mostra comprende un centinaio di «pezzi» eseguiti a varia tecnica: litografica, serigrafica, silografica e di fotoincisione. Sono manifesti per i muri, poster inseriti in giornali, Propongono in gran parte dalle collezioni di David Kunzle e di Fernando Morillo. Non sono tutti i manifesti prodotti in Cile tra il 1970 e il 1974, ma sono una antologia esauriente della produzione grafica del periodo compreso tra la campagna elettorale che portò Allende alla presidenza e il golpe fascista.

Guardando questi manifesti si deve tener conto che moltissimi e potenti strumenti di comunicazione di massa erano in mano ai nemici del governo di Unidad Popular. Gli artisti e i grafici che hanno realizzato questi manifesti dovevano, come anche i muralisti, combattere e controbattere quel potere. Dovevano, quindi, avere idee molto chiare e una capacità di comunicare folgorante, unite a una rapidità di esecuzione che potesse reagire alla propaganda e alle azioni dei conservatori e dei fascisti cileni. Alcuni dei grafici che qui figurano sono anche parte delle brigate dei muralisti: «Brigada Ramona Parra», «Brigada Luis Corvalan», «Brigada Elmo Catalan», «Brigada Ramos Catalan» (gli artisti esuli di queste brigate hanno dato vita alla «Brigada Salvador Allende» che ha dipinto qui a Venezia).

La centrale operativa, il cervello politico-culturale dell'attività figurativa e propagandistica per il governo di Unidad Popular, era in via della Repubblica, a Santiago: da qui partivano migliaia di giovani per tutte le località del paese, là dove era più urgente e necessaria. L'intervento politico-figurativo avveniva tanto in zone urbane quanto in zone contadine e nell'area dell'analfabetismo. Gli artisti e i grafici cileni erano, artisticamente, tra i più preparati e raffinati a livello internazionale, ma essi dovettero riflettere in un nuovo crogiuolo, tra mille imprevisti, tutto il loro gusto moderno, la loro ricca cultura e le loro informazioni. Dovettero altresì maturare una tecnica per rapide sintesi e combinare segnali e parole, figure molto popolari e figure assolutamente simboliche.

È stato detto che il loro modo plastico-figurativo era vicino a quello dei muralisti e dei grafici messicani o argentini, come Orozco, Rivera, Siqueiros, Portinari, Guayasamin o il «Taller de grafica popular» messicano. Ci sono, certo, riferimenti culturali e formali più chiari e determinanti il rapporto con l'esperienza muralistica e grafica di Cuba sia precedente sia coeva.

La realizzazione e la stampa dei manifesti si deve in primo luogo all'impresa popolare di Quimantú, poi alla FEUT (Federación Estudiantina Universidad Técnica) e alla leira comunicativa. Nonostante i tempi rapidi e l'urgenza degli interventi, la resa tecnica è perfetta: artisti, grafici e tipografi dovevano avere realizzato un collettivo di enorme efficienza sia a livello ideologico sia a livello dei materiali. Molti manifesti sono firmati, molti altri prodotti in collettivo. Tra gli artisti più attivi e inesauribili, per idee e forme, sono Balmes, Veragán, Romero, Guayasamin, Bernabé, Oviedo, Olivares, Vicente e Antonio Larrea, Luis Albornoz, Leyton, Muñoz, Corvalán, Gnecco, Ubbia, Alberto Pérez, Patricia Israel e Sebastian Matla. I nostri lettori ricorderanno che proprio l'Unità ha pubblicato, in esclusiva, una serie di disegni-fumetti di Sebastian Matla che El Siglo quotidiano del Partito comunista cileno non poté pubblicare nei tragici giorni del settembre '73.

Artisti e grafici cileni, con i loro manifesti, hanno risposto molto bene a due compiti politico-culturali della comunicazione di massa: primo, accompagnare passo passo gli atti di riforma e di intervento democratico e socialista del governo Allende; secondo, denunciare i pericoli che minacciavano la democrazia cilena, all'interno e per azione dell'imperialismo americano, e contrattare il sabotaggio e le tentate nazionalizzazioni con i testi della «corte» (il «cobre», finalmente cileno!), la casa e la difesa dell'infanzia e dell'ambiente, il lavoro volontario, l'internazionalismo, la solidarietà col Vietnam e con Cuba, lo sviluppo della cultura e della scienza; e, poi, la violenza, l'assassinio, il sabotaggio e la guerra con gli imperialisti che sono le armi quotidiane usate dai fascisti e dalla reazione. Infine ci sono i manifesti che propagandano i nuovi film, il nuovo teatro, la nuova musica, la nuova arte figurativa del Cile. Nella mostra c'è anche una curiosità: il manifesto 109 è un manifesto fascista che, falsificando la storia, prende la figura dell'eroe nazionale Manuel Rodríguez e gli fa impugnare la bandiera cilena mentre col piede schiaccia le teste mazzette di Fidel Castro e Che Guevara: è un manifesto dal disegno tetro e assassino, di una oscenità grafica che ben rivela nel contrasto, cosa erano in grado di partorire i propagandisti del golpe.

Particolarmente belli e di grande potenza comunicativa sono le serie di manifesti sulla nazionalizzazione del rame, sul lavoro e la ricostruzione, sulla scuola, tutti manifesti dove hanno avuto la stessa parte grafica: Vicente e Antonio Larrea, Luis Albornoz, Alberto Pérez, Patricia Israel. Poi c'è la serie dedicata all'amicizia con Cuba e al benvenuto al «compañero Fidel» dove si impone la mano eloquente di Romero e di Oviedo. Sulla scuola e sull'alfabetizzazione c'è una varietà impressionante di manifesti: si passa dalla serie disegnata da Albornoz, Gnecco, Muñoz e Ubbia, a quella grottesca e satirica dei grafici della FEUT. Uno dei grafici più efficaci è Balmes che fa uso di grandi segnali proletari dei quali può essere simbolo. Nel disegno più grande sulla stella cilena dell'immagine «El pueblo unido jamás será vencido».

Il manifesto cileno non urla ma parla e spiega, dialoga con gli avversari politici con i quali si ritiene che il dialogo meriti di essere portato avanti. I temi del rinnovamento economico, sociale, politico sono costantemente ricordati al tema dell'unità popolare e di classe. Il campo di intervento è vastissimo: la scuola, cui si dà una importanza eccezionale, la campagna di alfabetizzazione nelle zone più povere del paese, lo sviluppo economico e la difesa della produzione e dei salari operai, le nazionalizzazioni con i testi della «corte» (il «cobre», finalmente cileno!), la casa e la difesa dell'infanzia e dell'ambiente, il lavoro volontario, l'internazionalismo, la solidarietà col Vietnam e con Cuba, lo sviluppo della cultura e della scienza; e, poi, la violenza, l'assassinio, il sabotaggio e la guerra con gli imperialisti che sono le armi quotidiane usate dai fascisti e dalla reazione. Infine ci sono i manifesti che propagandano i nuovi film, il nuovo teatro, la nuova musica, la nuova arte figurativa del Cile.

Particolarmente belli e di grande potenza comunicativa sono le serie di manifesti sulla nazionalizzazione del rame, sul lavoro e la ricostruzione, sulla scuola, tutti manifesti dove hanno avuto la stessa parte grafica: Vicente e Antonio Larrea, Luis Albornoz, Alberto Pérez, Patricia Israel. Poi c'è la serie dedicata all'amicizia con Cuba e al benvenuto al «compañero Fidel» dove si impone la mano eloquente di Romero e di Oviedo. Sulla scuola e sull'alfabetizzazione c'è una varietà impressionante di manifesti: si passa dalla serie disegnata da Albornoz, Gnecco, Muñoz e Ubbia, a quella grottesca e satirica dei grafici della FEUT. Uno dei grafici più efficaci è Balmes che fa uso di grandi segnali proletari dei quali può essere simbolo. Nel disegno più grande sulla stella cilena dell'immagine «El pueblo unido jamás será vencido».

Dario Micacchi

Convegno di storici a Varsavia

VARSAVIA, 24. Si è concluso oggi a Varsavia, dopo due giorni di lavoro, un convegno su «problemi di storia nazionale» promosso dall'Accademia polacca delle scienze e dall'editore Einaudi, al quale hanno partecipato studiosi italiani, polacchi, ungheresi, cecoslovacchi, sovietici e della RDT.

La discussione sulla psichiatria si conclude con questo articolo con il quale gli autori della lettera che ha suscitato il dibattito intendono chiarire i loro intenti e le ragioni. Gli interventi apparsi in questa pagina nelle settimane scorse, ci sono pervenuti altri interessanti contributi che peraltro siamo spiacenti di non poter pubblicare per limiti di spazio vincolanti per un quotidiano. Sono gli interventi di: Giuseppe Barbaluca, medico di Taranto; Angelo Balli, Giuseppe Favoni, Antonio Maragoni, Arnaldo Pierobon, Bruno Zanella, infermieri dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Mantova; Nazareno Dell'Aquila, studioso di psichiatria di Napoli; Donata Francesco, incaricata di psicologia all'Università di Roma; Gian Paolo Gueli, dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Arezzo; G. Lambertini, Romano Fieschi, direttore del Centro diurno mentale di Pontedera (Pisa); Antonio Augusto Rizzoli, neuropsichiatra, dei servizi psichiatrici dell'Amministrazione provinciale di Venezia; Paolo Romano, dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Treviso; Andrea Venturini, a nome degli operatori del Centro diurno mentale dell'Amministrazione provinciale di Ravenna; Francesco Zenale, consigliere provinciale di Milano.

La discussione continuerà naturalmente a svolgersi nelle sedi politiche e scientifiche più ampie e riteniamo possa trovare utili spunti in tutte le posizioni espresse negli scritti inviati al nostro giornale. Nei prossimi giorni l'Unità ritorna con un articolo del compagno Giovanni Berlinguer sui temi generali affrontati nel dibattito.

Vorremmo nuovamente intervenire nella discussione sui problemi della psichiatria non per aggiudicarsi l'ultima parola, ma per tentare qualche ulteriore chiarimento delle nostre posizioni, appena accennate nella lettera del 30 luglio. Una cosa almeno ci sembra emersa evidente da questo dibattito sulle colonne dell'Unità, e cioè l'esistenza di un metodo di discorso e di motivazione di dissenso ben più a monte di quelli strettamente legati alla psichiatria: legati cioè al problema più generale della cultura, della concezione e dell'utilizzazione della scienza. Ci è sembrato evidente che l'approccio di molti compagni a tale problema risenta del peso che in Italia ha avuto ed ha la tradizione spirituale e idealistica, peso avvertito anche dal marxismo italiano, nella misura in cui è con questo tipo di tradizione che esso si è dovuto confrontare da sempre, mentre ben scarso è stato (per ragioni oggettive storico-culturali) il confronto con la tradizione ed il pensiero scientifico. Per questo ed altri motivi il ritardo di elaborazione è dunque molto grosso e non pensiamo certo di poterlo compiere non qui. Vorremmo limitarci a sottolineare come nella giusta po-

limento economico, sociale, politico sono costantemente ricordati al tema dell'unità popolare e di classe. Il campo di intervento è vastissimo: la scuola, cui si dà una importanza eccezionale, la campagna di alfabetizzazione nelle zone più povere del paese, lo sviluppo economico e la difesa della produzione e dei salari operai, le nazionalizzazioni con i testi della «corte» (il «cobre», finalmente cileno!), la casa e la difesa dell'infanzia e dell'ambiente, il lavoro volontario, l'internazionalismo, la solidarietà col Vietnam e con Cuba, lo sviluppo della cultura e della scienza; e, poi, la violenza, l'assassinio, il sabotaggio e la guerra con gli imperialisti che sono le armi quotidiane usate dai fascisti e dalla reazione. Infine ci sono i manifesti che propagandano i nuovi film, il nuovo teatro, la nuova musica, la nuova arte figurativa del Cile. Nella mostra c'è anche una curiosità: il manifesto 109 è un manifesto fascista che, falsificando la storia, prende la figura dell'eroe nazionale Manuel Rodríguez e gli fa impugnare la bandiera cilena mentre col piede schiaccia le teste mazzette di Fidel Castro e Che Guevara: è un manifesto dal disegno tetro e assassino, di una oscenità grafica che ben rivela nel contrasto, cosa erano in grado di partorire i propagandisti del golpe.

Particolarmente belli e di grande potenza comunicativa sono le serie di manifesti sulla nazionalizzazione del rame, sul lavoro e la ricostruzione, sulla scuola, tutti manifesti dove hanno avuto la stessa parte grafica: Vicente e Antonio Larrea, Luis Albornoz, Alberto Pérez, Patricia Israel. Poi c'è la serie dedicata all'amicizia con Cuba e al benvenuto al «compañero Fidel» dove si impone la mano eloquente di Romero e di Oviedo. Sulla scuola e sull'alfabetizzazione c'è una varietà impressionante di manifesti: si passa dalla serie disegnata da Albornoz, Gnecco, Muñoz e Ubbia, a quella grottesca e satirica dei grafici della FEUT. Uno dei grafici più efficaci è Balmes che fa uso di grandi segnali proletari dei quali può essere simbolo. Nel disegno più grande sulla stella cilena dell'immagine «El pueblo unido jamás será vencido».

Dario Micacchi

LA SCOMPARSA DEL GRANDE MUSICISTA SOVIETICO

Il prodigio di Oistrakh

Straordinario virtuoso del violino, non rimase legato come altre celebrità a un logoro repertorio - Fu invece un ricercatore di novità e un suscitatore di opere - Dalle prime esperienze di Odessa ai successi in tutto il mondo

Dalla nostra redazione

MOSCA, 24. «È morto un grande musicista, un eccezionale interprete, un personaggio di rilievo internazionale che ha ispirato, con il suo talento, numerosi compositori ed esecutori. Le sue interpretazioni nei concerti per violino di Sciostakovici, Khaciaturian e Miaszkovski sono incomparabili per passione, tecnica e perfezione»: queste le parole che radio Mosca ha fatto seguire all'annuncio da Amsterdam della scomparsa di David Fiodorovic Oistrakh «professore del conservatorio di Mosca, artista del popolo e membro del Partito comunista dell'Unione Sovietica dal 1942».

Oistrakh è morto nelle prime ore del mattino, probabilmente per un attacco di cuore, nella città olandese dove stava per concludere una tournée. Al momento del decesso gli era vicino la moglie Tamara. La salma è stata trasportata stasera a Mosca in aereo. La notizia della scomparsa che si è diffusa immediatamente nella città ha provocato viva commozione tra i moscoviti ormai da anni abituati a fare la ressa per ascoltare i suoi concerti nella sala «Ciaikovski» (dove aveva diretto anche numerose orchestre presenti nel figlio Igor suo allievo e anche lui violinista di grande talento), in quella del «Conservatorio» e in vari teatri della città. Al nome di Oistrakh sono infatti legati i più famosi concerti e le migliori «serate di musica» svoltesi qui nell'URSS. Ed è appunto ricordando la sua significativa carriera artistica che la radio ha voluto stasera sottolineare la eccezionale ricchezza del suo repertorio rilevando, nello stesso tempo, i successi riportati nelle tournée nel paese e all'estero. Oistrakh — ha detto la radio — ha presentato i suoi concerti in più di 150 città sovietiche e in più di 30 nazioni.

Di lui restano ora preziose registrazioni conservate presso i nostri studi ed oltre cento concerti per violino ed orchestra incisi su dischi prodotti nell'Unione Sovietica. Anche l'agenzia TASS — con un ampio servizio dedicato ad illustrare la biografia del violinista — ne ha ricordato le grandi doti di musicista. «Oistrakh — ha scritto la TASS — era stato insignito del premio statale dell'URSS (1943) e del premio Lenin (1960). Era membro dell'Accademia italiana di Santa Cecilia, dell'Accademia americana delle scienze e delle belle arti, professore onorario del Conservatorio di Budapest, dottore onorario dell'Università musicale di Cambridge; era membro delle giurie di numerosi concorsi internazionali. I funerali — a quanto risulta stasera — si svolgeranno in forma ufficiale qui a Mosca lunedì prossimo.

Oistrakh è morto e qualcosa di noi muore con lui. Mentre il telefono ci porta la notizia, un fiume di ricordi ci investe: le esecuzioni leggendarie, la sua comparsa sul podio come direttore d'orchestra, il suo fascino d'uomo, e la nostra gioia — irrazionale, ma non meno autentica — quando si apprese nel lontano 1937 che lui, un russo dal nome ancora sconosciuto, aveva vinto il gran premio Ysaÿe a Bruxelles. (Ci sembra che i fascisti accessero perso qualcosa!) Poi egli arrivò col suo violino in Italia nel giugno del 1951, assieme a Galina Ulanova, al giovanissimo Rostropovic, al pianista Yampolski; e lo sentimmo suonare la prima volta, alla Scala, in una serata memorabile: da Mozart a Brahms a Prokofiev. Non si era mai ascoltato nulla di simile. E fu del pari inaudito il gesto del governo italiano d'allora che si offrì a ricondurre al fronte questi ospiti tempo applauditi. Erano i tempi di Scelba e del «cultura», quando ogni manifestazione d'intelligenza appariva pericolosa. Così il nome di Oistrakh passò dalla leggenda alla realtà, aureolato dall'ostilità dei nemici della cultura. E questo ce lo rese ancora più caro.

Un fascino incomparabile. Ma poi, ogni qualvolta lo sentivamo suonare, tutto questo si perdeva lontano e restava soltanto il fascino di un'arte incomparabile. Bastava che l'arco scendesse sulle corde e si creava una dimensione nuova. La musica cominciava a vivere. Il suo virtuosismo, certo, era trascendente. Il violino ha sempre avuto una magia di dimensione, da quando l'ha impugnato Paganini. Ma quando Oistrakh suonava, i prodigi della mano sinistra e l'impeto dell'arco servivano a qualcosa di molto più alto: la musica, appunto, restituita alla vita. Come quando la mano del restauratore passa su un quadro antico e i colori appannati tornano a risplendere, il disegno si fa netto e tutto riemerge come l'autore l'aveva visto la prima volta. Da dove gli veniva questa straordinaria musicalità? Dalla famiglia, dall'ambiente, dalla scuola, certo. Ma soprattutto da qualcosa che aveva dentro. Era nato nel 1908, da una piccola famiglia ebraica di Odessa. Il padre era un violinista dilettante con un piccolo negozio di librai. La madre cantava nel coro del teatro cittadino. A cinque anni David ebbe il suo violino, il più piccolo disponibile, adatto alle sue dita corte, e con quello cominciò a prendere lezioni da Pyotr Stoliarsky. A dodici anni era già in grado di sbalordire l'illustre Glazunov suonando il suo celebre «concerto».



David Oistrakh durante una recente esecuzione

Un autentico musicista si sente sempre un po' «stretto» nel repertorio del proprio strumento e sente il bisogno di affrontare la musica nella sua totalità. Da Liszt a Casals a Oistrakh tutti i grandi «virtuosi» impugnarono prima o poi la bacchetta. Oistrakh iniziò questa nuova attività nel '61 a Mosca e vi si impegnò sempre più largamente. In Italia lo si è ascoltato più volte, anche in questa veste. Lo ricordiamo alla Scala dove presentò in una esecuzione incomparabile la «Quinta sinfonia» di Prokofiev trascinando gli esecutori a dare il massimo di sé. Purtroppo, da qualche tempo, la sua attività era diminuita. Soffriva di disturbi circolatori si affaticava a restare in piedi. I medici sorvegliavano il suo cuore con apprensione. L'età l'aveva appannato e il gusto per la buona tacola, per le serate con gli amici, quel bisogno di sentirsi vivo con la gente, tra la gente, non facilitavano la situazione. Aveva bisogno di lavorare, di suonare, di dirigere, di combattere per le cause giuste in difesa degli amici, dei colleghi, di dare tutto quello che poteva alla propria arte. Era un uomo grande, buono, generoso, ed è morto come doveva, lavorando, prodigandosi una volta di più per distribuire il meraviglioso dono della musica a tutti. In questo dare — e dare sempre il meglio — è il senso della sua vita. Rubens Tedeschi

Direttore d'orchestra

Taranto: furto al museo della Magna Grecia. TARANTO, 24. Un furto di monili d'oro e bronzo del VI secolo avanti Cristo è stato scoperto oggi durante una dei controlli periodici del materiale esistente nel Museo nazionale che custodisce alcune tra le più rare testimonianze storiche e archeologiche della civiltà della Magna Grecia e delle antiche popolazioni pugliesi. Confrontando il contenuto di alcune borse con le fotografie scattate in precedenza, i custodi si sono accorti della sparizione degli oggetti. Poiché le ante degli armadietti, le porte e le finestre dei musei non presentano segni di effrazione, i responsabili della raccolta non escludono che i ladri in possesso delle chiavi del museo abbiano approfittati in tempi diversi di pochi oggetti per volta.

La discussione sugli indirizzi scientifici e le strutture sanitarie

PSICHIATRIA: SIGNIFICATO DI UN DISSENSO

La discussione sui problemi della psichiatria si conclude con questo articolo con il quale gli autori della lettera che ha suscitato il dibattito intendono chiarire i loro intenti e le ragioni. Gli interventi apparsi in questa pagina nelle settimane scorse, ci sono pervenuti altri interessanti contributi che peraltro siamo spiacenti di non poter pubblicare per limiti di spazio vincolanti per un quotidiano. Sono gli interventi di: Giuseppe Barbaluca, medico di Taranto; Angelo Balli, Giuseppe Favoni, Antonio Maragoni, Arnaldo Pierobon, Bruno Zanella, infermieri dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Mantova; Nazareno Dell'Aquila, studioso di psichiatria di Napoli; Donata Francesco, incaricata di psicologia all'Università di Roma; Gian Paolo Gueli, dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Arezzo; G. Lambertini, Romano Fieschi, direttore del Centro diurno mentale di Pontedera (Pisa); Antonio Augusto Rizzoli, neuropsichiatra, dei servizi psichiatrici dell'Amministrazione provinciale di Venezia; Paolo Romano, dell'Ospedale psichiatrico provinciale di Treviso; Andrea Venturini, a nome degli operatori del Centro diurno mentale dell'Amministrazione provinciale di Ravenna; Francesco Zenale, consigliere provinciale di Milano.

La discussione continuerà naturalmente a svolgersi nelle sedi politiche e scientifiche più ampie e riteniamo possa trovare utili spunti in tutte le posizioni espresse negli scritti inviati al nostro giornale. Nei prossimi giorni l'Unità ritorna con un articolo del compagno Giovanni Berlinguer sui temi generali affrontati nel dibattito. Vorremmo nuovamente intervenire nella discussione sui problemi della psichiatria non per aggiudicarsi l'ultima parola, ma per tentare qualche ulteriore chiarimento delle nostre posizioni, appena accennate nella lettera del 30 luglio. Una cosa almeno ci sembra emersa evidente da questo dibattito sulle colonne dell'Unità, e cioè l'esistenza di un metodo di discorso e di motivazione di dissenso ben più a monte di quelli strettamente legati alla psichiatria: legati cioè al problema più generale della cultura, della concezione e dell'utilizzazione della scienza. Ci è sembrato evidente che l'approccio di molti compagni a tale problema risenta del peso che in Italia ha avuto ed ha la tradizione spirituale e idealistica, peso avvertito anche dal marxismo italiano, nella misura in cui è con questo tipo di tradizione che esso si è dovuto confrontare da sempre, mentre ben scarso è stato (per ragioni oggettive storico-culturali) il confronto con la tradizione ed il pensiero scientifico. Per questo ed altri motivi il ritardo di elaborazione è dunque molto grosso e non pensiamo certo di poterlo compiere non qui. Vorremmo limitarci a sottolineare come nella giusta po-

lità di un dissenso ben più a monte di quelli strettamente legati alla psichiatria: legati cioè al problema più generale della cultura, della concezione e dell'utilizzazione della scienza. Ci è sembrato evidente che l'approccio di molti compagni a tale problema risenta del peso che in Italia ha avuto ed ha la tradizione spirituale e idealistica, peso avvertito anche dal marxismo italiano, nella misura in cui è con questo tipo di tradizione che esso si è dovuto confrontare da sempre, mentre ben scarso è stato (per ragioni oggettive storico-culturali) il confronto con la tradizione ed il pensiero scientifico. Per questo ed altri motivi il ritardo di elaborazione è dunque molto grosso e non pensiamo certo di poterlo compiere non qui. Vorremmo limitarci a sottolineare come nella giusta po-

Presentato il bilancio per il 1975

Regione Umbria: l'agricoltura scelta prioritaria

Previsto l'ampliamento dei trasporti e il potenziamento dell'assistenza — Il piano prevede la utilizzazione di fondi che lo Stato dovrà corrispondere modificando il suo comportamento — Documento di lotta

Dal nostro inviato

PERUGIA, 24. La Regione Umbra ha preparato il bilancio per il 1975, le cui linee fondamentali sono state illustrate alla stampa questo pomeriggio, dallo assessore Mandarini. Il documento della giunta di sinistra ha una forte caratterizzazione politica, nel senso che esso è stato preparato avvertendo un punto di riferimento alle richieste che le regioni hanno avanzato per una profonda modifica degli indirizzi che hanno ispirato la elaborazione del bilancio dello scorso anno. I 1975: indirizzi che le regioni hanno definito sbagliati e lesivi dei loro poteri e funzioni.

Nonostante l'azione condotta nel corso di questo anno dal fronte regionalista e nonostante impegni presi dal governo di centro sinistra fine '74, anche il bilancio per il 1975, infatti, è stato preparato come se le regioni non esistessero o quasi. Preparare quindi il bilancio senza tener conto di questa linea del bilancio statale, avrebbe comportato, ha ricordato Mandarini, accettare la linea del drastico ridimensionamento del ruolo e della funzione politica della Regione, ripiegare sulla normale amministrazione, venire meno alle attese e alle aspettative delle popolazioni, far passare la linea del contenimento della spesa pubblica e dell'accentramento statale, non avere alcuna possibilità di varare una politica di sviluppo produttivo e di soddisfacimento dei consumi sociali.

Al contrario, le regioni si sono subito mosse chiedendo che il bilancio statale per il '75 venga modificato, con un aumento del 25% del fondo da assegnare alle regioni stesse; con il consolidamento (adeguato ai valori attuali) dei fondi '74 per i piani regionali di sviluppo; infine con lo stanziamento dei fondi straordinari previsti dagli art. 10 e 12 della legge finanziaria. Ed è sulla base di queste richieste, considerate irrinunciabili, che la Regione Umbra ha impostato il suo bilancio, predisponendo la utilizzazione di risorse finanziarie che dovranno arrivare come risultato della modifica del bilancio statale '75 e quindi collegando la realizzabilità di questo bilancio a nuove scelte governative nei confronti degli enti locali.

Da qui quindi, anche il carattere di "lotta" del bilancio umbro, nel senso cioè che esso è obiettivamente una presa di posizione netta ed esplicita nei confronti delle forze politiche governative perché mutino linea verso le autonomie locali. Le forze governative, infatti, di fronte a questa richiesta, considerata irrinunciabile, è stato preparato questo bilancio, o muteranno la linea oppure dovranno accollarsi la responsabilità dello strangolamento e della paralisi della vita delle auto-

nomie locali e delle regioni. Le scelte del bilancio umbro per il '75 confermano quelle fatte con il bilancio '74 che a loro volta erano l'attuazione delle priorità indicate con il piano regionale di sviluppo, emanato due anni fa. L'asse centrale di quel piano erano gli interventi in agricoltura; a questa scelta prioritaria si sono ispirate le iniziative legislative del '74 e ad essa si ispira il bilancio per il prossimo anno. In esso, infatti, il settore agricolo (attraverso incentivi alla produzione zootecnica, alle cooperative, ecc.) ha una spesa che è pari al 31,8% della spesa totale in investimenti e va il 25% del totale della spesa di bilancio nei settori produttivi e sociali.

Altro settore qualificante di intervento è quello dei trasporti, in Umbria completamente pubblicizzato. Il passaggio alla gestione pubblica ha portato a notevole incremento investimenti in opere solo con un aumento del numero degli utenti, ma anche con un allargamento degli strati sociali che usano il mezzo pubblico. Tutto ciò naturalmente richiede un aumento degli stanziamenti necessari per fare fronte al potenziamento di questo settore; a tale aumento la Regione Umbra intende fare fronte utilizzando le nuove risorse che dovranno venire dallo Stato, piuttosto che ricorrendo a ritocchi delle tariffe. Per i ritocchi delle tariffe, l'Umbria ha una linea di contenimento della spesa pubblica e dell'accentramento statale, non avere alcuna possibilità di varare una politica di sviluppo produttivo e di soddisfacimento dei consumi sociali.

Al contrario, le regioni si sono subito mosse chiedendo che il bilancio statale per il '75 venga modificato, con un aumento del 25% del fondo da assegnare alle regioni stesse; con il consolidamento (adeguato ai valori attuali) dei fondi '74 per i piani regionali di sviluppo; infine con lo stanziamento dei fondi straordinari previsti dagli art. 10 e 12 della legge finanziaria. Ed è sulla base di queste richieste, considerate irrinunciabili, che la Regione Umbra ha impostato il suo bilancio, predisponendo la utilizzazione di risorse finanziarie che dovranno arrivare come risultato della modifica del bilancio statale '75 e quindi collegando la realizzabilità di questo bilancio a nuove scelte governative nei confronti degli enti locali.

Da qui quindi, anche il carattere di "lotta" del bilancio umbro, nel senso cioè che esso è obiettivamente una presa di posizione netta ed esplicita nei confronti delle forze politiche governative perché mutino linea verso le autonomie locali. Le forze governative, infatti, di fronte a questa richiesta, considerata irrinunciabile, è stato preparato questo bilancio, o muteranno la linea oppure dovranno accollarsi la responsabilità dello strangolamento e della paralisi della vita delle auto-

Lina Tamburino

Lo ha confermato ufficialmente il Banco di Roma

Un gruppo di costruttori acquista la «Immobiliare»

Rilevato l'80% delle azioni - La transazione sarebbe costata 138 miliardi - Chiesta dai comunisti la convocazione della commissione Bilancio della Camera - Una dichiarazione del compagno D'Alema



Nizza: liberata la hostess

Si è concluso senza colpo ferire il dramma che per dieci ore, ieri all'aeroporto di Nizza, aveva fatto temere per la sorte di una hostess dell'Alitalia, Daniela Parisi, sequestrata e tenuta come ostaggio nel box dell'Alitalia da un giocoliere argentino — Daniel Caruso Rey — che pretendeva la liberazione della sua ragazza, Mariela Chavez Valero, credendola in stato di arresto a Milano. Dopo angosciose trattative, e dopo che gli era stato dimostrato che la sua ragazza si era allontanata da Milano spontaneamente, l'uomo ha liberato l'hostess e si è consegnato alla polizia.

Affare Sindona: La Malfa accusa la Banca d'Italia

L'ex ministro del Tesoro, Ugo La Malfa, chiamato in causa per l'autorizzazione concessa alla fusione di due banche del gruppo Sindona fallite subito dopo, ha inviato ieri una lettera al Corriere della Sera in cui, di fatto, chiama in causa la corresponsabilità della Banca d'Italia. «Le due banche furono assoggettate ad ispezioni conclusesi nel marzo 1972», scrive La Malfa. «Sulle irregolarità di possibile rilevanza penale aggiunge il segretario del PRI — fu fatto rapporto all'autorità giudiziaria.

La Malfa così prosegue: «Nel dicembre 1972 i responsabili delle due aziende di credito fornirono per iscritto assicurazioni che essi avrebbero ricondotto le gestioni al rispetto della normativa vigente e prospettarono una fusione per incorporazione prevo aumento di capitale della incorporante. Si impegnarono a conferire alla nuova banca una fisionomia più propriamente bancaria privandola delle caratteristiche marcatamente finanziarie che avevano contraddistinto l'attività delle due banche. Tenuto conto di tali condizioni, l'organo di vigilanza ritenne di proporre l'autorizzazione all'aumento del capitale. Io convinsi con questa Genghini risulta collegato alla Cefin di Orio Giacchi, l'affare sembra svolgersi fra

Dalla nostra redazione

MILANO, 24. Il pacchetto azionario di controllo della Società generale Immobiliare (Immobiliare Roma, dopo l'incorporazione dell'Edilcentro Sviluppo) è stato ceduto dal Banco di Roma, che lo aveva avuto in pegno da Sindona dopo l'intervento del suo collegio, a un gruppo di costruttori romani, di cui farebbero parte Federici, Sparaco, Alvaro Marchini e Genghini. Quest'ultimo è una nota conoscenza, come acquisite per conto della Cefin di Orio Giacchi e del dc lombardo, della Banca Generale di Credito, già della Finambro di Sindona. La notizia dell'acquisto contenuta nella «Lettera finanziaria» dell'«Espresso», di prossima pubblicazione, è stata confermata questa sera da un comunicato ufficiale del Banco di Roma che precisa l'entità dell'operazione: l'impegno «irrevocabile» del gruppo si riferisce all'acquisto del 180 per cento del pacchetto azionario del resto sarà detenuto dal Banco stesso o rilevato da una sua affiliata. Impressiona intanto il fatto che in questi tempi di stretta creditizia ci sia un gruppo di costruttori (o speculatori edilizi) pronti a sborsare (secondo i prezzi fatti dall'«Espresso», 600 lire per azione, per un totale di 230 milioni, di azioni) 138 miliardi di lire, per rilevare il pacchetto di controllo di una Immobiliare di cui ancora non si sa di preciso se ha un contenuto vero come lo aveva qualche tempo fa. Poi, questo gruppo di costruttori (o speculatori edilizi) pronti a sborsare (secondo i prezzi fatti dall'«Espresso», 600 lire per azione, per un totale di 230 milioni, di azioni) 138 miliardi di lire, per rilevare il pacchetto di controllo di una Immobiliare di cui ancora non si sa di preciso se ha un contenuto vero come lo aveva qualche tempo fa. Poi, questo gruppo di costruttori (o speculatori edilizi) pronti a sborsare (secondo i prezzi fatti dall'«Espresso», 600 lire per azione, per un totale di 230 milioni, di azioni) 138 miliardi di lire, per rilevare il pacchetto di controllo di una Immobiliare di cui ancora non si sa di preciso se ha un contenuto vero come lo aveva qualche tempo fa.

Impressionante documentazione della FIARO resa nota ieri

Ospedali al tracollo: il deficit sta per toccare i 5.000 miliardi

Le conseguenze della decisione governativa di bloccare la soluzione della crisi finanziaria - L'INAM da solo deve 1.366 miliardi: è quanto gli ospedali si sono fatti prestare dalle banche con interessi da strozzaggio

Alla fine di quest'anno gli ospedali pubblici italiani avranno accumulato qualcosa come cinquemila miliardi di debiti: una cifra spaventosa che, se da un canto testimonia della gravità della crisi del sistema sanitario, dall'altro lato fornisce una verifica drammatica delle disastrose conseguenze della scelta politica compiuta dal governo non attuando il decreto di quest'estate con cui si sarebbero dovute estinguere le passività degli ospedali. Il dato si desume da un'esplosiva indagine conoscitiva resa nota ieri dalla Federazione delle amministrazioni ospedaliere (FIARO) e che è stata compiuta attraverso la verifica dello stato patrimoniale di 801 ospedali sui 1.163 funzionanti in Italia. Ecco i risultati. Alla fine dell'anno scorso, il deficit ospedaliero ammontava a 2.994 miliardi. Questo già mostruoso passivo era pressoché interamente costituito dai crediti nei confronti dell'INAM (1.366 miliardi, 45,6% del totale dei crediti); altri 367 miliardi li devono le casse mutue della Colf, degli IRI, dell'ENPS, dell'ENPEP e dell'INAI, ecc. Com'è che questi crediti si trasformano in debiti? Gli ospedali, naturalmente, le amministrazioni ospedaliere, si sono visti costretti a cupare il danaro che era necessario facendosi prestare — a tassi altissimi, da strozzaggio puro — dalle banche, che infatti sono i loro unici creditori (2.222 miliardi). La grossa voce del debito ospedaliero è rappresentata dai fornitori di medicine, alimenti, macchinari, servizi: quasi 800 miliardi. Seguono altre voci: 400 miliardi di debiti verso vari enti assistenziali e previdenziali per mancato pagamento di contributi per il personale ospedaliero; e — sembra una beffa — 52 miliardi di debiti verso l'erario per «tasse non pagate».

Di fronte all'irresponsabile e dolosa ignavia del governo, la iniziativa è presa in mano decisamente dai sindacati. La Federazione CGIL-CISL-UIL ha convocato per il 29 e 30 ad Arciccia un seminario aperto a tutte le strutture sindacali dedicato alla riforma sanitaria e al decreto inattuato. Il 5 novembre, poi, la presidenza dell'INAM si incontrerà con i segretari generali delle tre confederazioni, Lama, Storti e Vanni, per un esame comune dei problemi connessi appunto alla situazione finanziaria degli ospedali. g. f. p.

La Montedison condannata per una serrata in Abruzzo. L'Aquila, 24. Il pretore di Popoli ha condannato gli Montedison a rifondere a 300 operai dello stabilimento di Bussi il salario perduto in seguito a quella che il magistrato ha definito una «serrata di ritorsione».

Sollevata da un pretore l'incostituzionalità di una norma fascista

Di fronte alla Corte il diritto di sciopero

Grave tentativo di alcuni giuristi di rilanciare come legittimo l'articolo 503 del codice Rocco che punisce lo sciopero politico — Ferma risposta di personalità politiche e culturali

La Corte Costituzionale ha ascoltato ieri in camera di consiglio una reazione del giudice Amadei su una eccezione di anticostituzionalità del proposto dell'articolo 503 del codice penale che punisce lo sciopero dei lavoratori. La Corte ha quindi iniziato la discussione di questo articolo, si prevede fra alcuni giorni. L'eccezione di anticostituzionalità, come è noto, è stata sollevata dal pretore di Montefalco che fermò il processo aperto dalla procura di Trieste a carico dei promotori — sindacalisti, amministratori comunali, dirigenti locali dei partiti dell'arco costituzionale, rappresentanti delle associazioni partigiane di una sciopero di protesta contro gli attentati fascisti del '71 a Cattolano. Per il pretore di Montefalco la risposta è chiara: non è possibile — egli osserva nell'ordinanza che ha rinviato la questione davanti ai 15 giudici della Consulta — fare una distinzione, data la stretta connessione tra l'uno e l'altro, fra sciopero politico e sciopero per fini economici, e perciò l'articolo 503 del codice penale deve essere abrogato.

Tuttavia da parte di certi giuristi e di ben individuali forze politiche si è tentato di rilanciare, con argomentazioni cavilose, la tesi secondo cui la Costituzione tutela solo lo sciopero per motivi economici, per cui spetterebbe al giudice penale decidere di volta in volta se condannare o meno gli imputati dopo aver valutato il carattere dello sciopero. Contro questo grave tentativo di riesumare una norma fascista contro lo sciopero si è sollevata la protesta di numerose personalità politiche e giuridiche. L'ex presidente della Corte Costituzionale, Branca, ha dichiarato che «l'articolo 503 è anticostituzionale perché tutto il sistema repressivo dello sciopero è caduto con il crollo dell'ordinamento corporativo e del regime fascista». Per Lello Basso «una limitazione qualsiasi del diritto di sciopero, comunque motivata, non è stata ammessa dall'articolo 40 della Costituzione, ma contro tutto il sistema delle libertà costituzionalmente garantite». Federico Mancini, docente di diritto del lavoro all'università di Bologna, ha detto: «Affermare che lo sciopero politico puro costituisce og-

gioco della vocazione a fratello coadiutore o a sorella converso, non sono sfruttati per i lavori umili del convento. Ricordo d'aver visto, due anni fa, una schiera di suore indiane (pachistane e bengalesi), in gita a Carini, tutte pressappoco della stessa età: mi sembrò strano che fossero improvvisamente sorte così tante suore in Oriente, ed ho pensato che probabilmente qualcuno aveva confuso il soffio dei monsoni con quello dello Spirito Santo, in quanto le tutte erano entrati e continuavano ad entrare in Italia con il permesso turistico.

Se poi l'attenzione si soffermasse ai rapporti che si hanno fra italiani del Nord e italiani del Sud, l'amarazza è ancora più forte. Il mio parroco di Gallinara si è addirittura permesso di correggere, durante la stessa celebrazione, una mia omelia, nella quale denunciavo il razzismo nordico verso i meridionali e lui stesso il accusava, in preda di portare disordine, di non aver voglia di lavorare, di essere divisi da noi e di chiedere aiuti a chi ha già i propri bisogni. A Torino, da pochi Vallette per esempio, è da tutti quotata eonza depressa, perché è abitata prevalentemente da meridionali; e quando ogni giorno i camionisti del Nord ha il permesso di «riserve», o «caravanserragli», che per gli originari del luogo costituiscono la «casematte» o i «lugari degli immigrati».

Quando don Giovanni Franzoni scriveva l'opuscolo «La terra è di Dio», affermava che a tutti è concesso di vivere, là è la nostra patria; non basta che ci dia il pane quotidiano, occorre che ci riconosca dignità e responsabilità.

Don GIOVANNI BASSO (Canton Ticino)

La crisi delle poste sempre a spese dell'utente

Alta redazione dell'Unità. Gli uffici ricevono dalle PPTT, un giornale in cui si comunica la giochezza di un pacco. Mi reco a svincolarlo e con sorpresa l'impietato postale mi addibbe lire 50, per un pacco che mi costa 10 lire. Premesso che il talloncino di cui sopra non reca alcun timbro di arrivo o partenza, faccio un'ultima domanda: in merito al che l'impietato mi risponde: «Signore, nel timbro non ci interessa. Se vuole reclamare si rivolga a Roma». Morale: la crisi delle poste, e l'innalzamento della cartella elettrica. Da quel momento, dalla lettura dei due contatori, risulta che ho consumato un pacco di corrispondenza e kw 90 per gli usi domestici: totale kw 93. In data 7 settembre, dopo 4 mesi dall'allacciamento, ho ricevuto un pacco di corrispondenza e kw 90 per gli usi domestici: totale kw 93. In data 7 settembre, dopo 4 mesi dall'allacciamento, ho ricevuto un pacco di corrispondenza e kw 90 per gli usi domestici: totale kw 93.

SAVERIO PANUNZIO (Milano)

E' davvero troppo «lieve» l'aumento per i pensionati

Caro direttore, giustamente l'Unità ha definito «lieve» l'aumento che, a decorrere dal primo gennaio prossimo, farà crescere le pensioni dell'INPS del 5 per cento. E' stato infatti il ministro di Stato dall'ISTAT che l'indice medio del carovita a partire dal luglio 1973 al giugno del 1974 è aumentato del 14 per cento. Il che vuol dire che noi avevamo parlato di un minimo del 13,50 per cento. Ed invece, in barba a tutti, ecco la notizia ufficiale che ridimensiona l'aumento al solo 13 per cento. Ancora una volta i pensionati, tassati alla fonte, debbono subire una perdita in tutto il Paese subito all'occhio — non corrisponde affatto alla realtà.

ERMINIO VOLTIMO per un gruppo di pensionati (Milano)

Anche da noi purtroppo c'è chi fa del razzismo

Alta direzione dell'Unità. Se Berna piange, Roma non ride. Infatti la campagna xenofoba elvetica ci deve far scoprire anche i nostri razzisti. Si veda ad esempio come dimostrazione, il porto di Genova e i continui gli scaricatori: la maggioranza sono cittadini jugoslavi. Quanti ne hanno in mano? Un milione e 250.000 mensili avranno un aumento di L. 3.300; per i lavoratori autonomi l'aumento di pensione è di L. 4.500; per i lavoratori dipendenti la pensione sarà aumentata di lire 5.500 mensili. Di fronte a questi esigui aumenti, riletto che ad esempio, i pensionati di 200 mila lire avranno un aumento mensile di 26.000 lire.

I pensionati osservano che l'aumento del costo della vita è uguale per tutti e per tutti deve essere uguale l'aumento delle pensioni: questo dall'altra parte, è alla base della grande lotta che i sindacati conducono in tutto il Paese per ottenere l'uguaglianza del punto della contingenza.

GIOVANNI NADAL e altre cinquanta firme (Milano)

Bidelle con uno «stipendio» di 30 mila lire

Caro Unità, da molto tempo facciamo le bidelle nella scuola materna con uno «stipendio» mensile di lire 30 mila. Siamo senza assistenza medica, facciamo le inserzioni, sciogliamo le pulizie e dobbiamo persino comprare l'occorrenza. Anche noi siamo parte del mondo della scuola e pensiamo di avere diritto a un ruolo e a un vero stipendio. Poteva interessare il nostro problema?

LETTERA FIRMATA dalle bidelle di Roseto degli Abruzzi (Teramo)

Lettere all'Unità

Giocano con la crisi invece di fare case e ospedali

Caro Unità, il PSDI, partito dell'avventura e del congelamento della politica italiana, vuole lo scioglimento del Parlamento e di riflesso le elezioni anticipate. L'affermazione dell'on. Tanassi penso sia stata colta in un momento di follia anticommunista, ma soprattutto non pensando alle gravi conseguenze che la sua proposta può arrecare all'economia del paese in un momento di crisi economica, politica e sociale quale quella che sta attraversando il nostro Paese, e davvero diammo ricorre allo scioglimento della Camera, perché di fatto si avrebbe il congelamento delle riforme sociali che i sindacati e tutto il popolo hanno da sempre richiesto.

L'anticomunismo e la politica discriminante della socialdemocrazia nei confronti del PCI è stata riconfermata dalla recente dichiarazione di Tanassi: fare entrare i comunisti al governo — egli ha più o meno detto — significa dare un colpo mortale a una economia che non può che sopravvivere, far fuggire i capitali all'estero, e con ogni probabilità far scoppiare una guerra civile. Onorevole Tanassi, il tuo piano, da oltre 26 anni al governo, insieme alla DC; ebbene il popolo italiano vorrebbe sapere che cosa gli ha fatto per non esportare migliaia di miliardi nelle banche svizzere, quali riforme siano state capaci di realizzare, che azioni avete fatto per bloccare le traine nere.

Il fatto è che DC e PSDI hanno portato il nostro Paese in una crisi di grande dimensione, e gli errori commessi da tutti i governi che hanno governato in questi anni, debbono sopportare i lavoratori, ai quali vengono chiesti duri sacrifici, senza rendere conto di che è loro dovuto, case, scuole, trasporti, sanità. Ma nelle prossime elezioni amministrative il popolo italiano ne terrà conto e la farà pagare duramente alla DC e al PSDI.

ROMANO VENTURINI (Firenze)

La micidiale bolletta della luce

Caro direttore, il primo aprile ho preso in affitto un piccolo appartamento di una camera e cucina, il 7 maggio ho eseguito l'allacciamento della corrente elettrica. Da quel momento, dalla lettura dei due contatori, risulta che ho consumato un pacco di corrispondenza e kw 90 per gli usi domestici: totale kw 93. In data 7 settembre, dopo 4 mesi dall'allacciamento, ho ricevuto un pacco di corrispondenza e kw 90 per gli usi domestici: totale kw 93.

SAVERIO PANUNZIO (Milano)

E' davvero troppo «lieve» l'aumento per i pensionati

Caro direttore, giustamente l'Unità ha definito «lieve» l'aumento che, a decorrere dal primo gennaio prossimo, farà crescere le pensioni dell'INPS del 5 per cento. E' stato infatti il ministro di Stato dall'ISTAT che l'indice medio del carovita a partire dal luglio 1973 al giugno del 1974 è aumentato del 14 per cento. Il che vuol dire che noi avevamo parlato di un minimo del 13,50 per cento. Ed invece, in barba a tutti, ecco la notizia ufficiale che ridimensiona l'aumento al solo 13 per cento. Ancora una volta i pensionati, tassati alla fonte, debbono subire una perdita in tutto il Paese subito all'occhio — non corrisponde affatto alla realtà.

ERMINIO VOLTIMO per un gruppo di pensionati (Milano)

Anche da noi purtroppo c'è chi fa del razzismo

Alta direzione dell'Unità. Se Berna piange, Roma non ride. Infatti la campagna xenofoba elvetica ci deve far scoprire anche i nostri razzisti. Si veda ad esempio come dimostrazione, il porto di Genova e i continui gli scaricatori: la maggioranza sono cittadini jugoslavi. Quanti ne hanno in mano? Un milione e 250.000 mensili avranno un aumento di L. 3.300; per i lavoratori autonomi l'aumento di pensione è di L. 4.500; per i lavoratori dipendenti la pensione sarà aumentata di lire 5.500 mensili. Di fronte a questi esigui aumenti, riletto che ad esempio, i pensionati di 200 mila lire avranno un aumento mensile di 26.000 lire.

I pensionati osservano che l'aumento del costo della vita è uguale per tutti e per tutti deve essere uguale l'aumento delle pensioni: questo dall'altra parte, è alla base della grande lotta che i sindacati conducono in tutto il Paese per ottenere l'uguaglianza del punto della contingenza.

GIOVANNI NADAL e altre cinquanta firme (Milano)

Bidelle con uno «stipendio» di 30 mila lire

Caro Unità, da molto tempo facciamo le bidelle nella scuola materna con uno «stipendio» mensile di lire 30 mila. Siamo senza assistenza medica, facciamo le inserzioni, sciogliamo le pulizie e dobbiamo persino comprare l'occorrenza. Anche noi siamo parte del mondo della scuola e pensiamo di avere diritto a un ruolo e a un vero stipendio. Poteva interessare il nostro problema?

LETTERA FIRMATA dalle bidelle di Roseto degli Abruzzi (Teramo)



L'Espresso

QUESTA SETTIMANA

Forse il golpe incomincia adesso. Chi sono gli uomini che nel 1970 tirarono la fila della cospirazione e che all'ultimo momento dettero l'ordine di «riartrare»? E chi sono i loro soci, politici e militari, che hanno continuato a cospirare fino ad oggi? E infine: quale situazione si prospetta per domani? di Lino Jannuzzi e Giuseppe Catalano

Crisi: ve lo do io il governo... Fanfani per le mani in mano il comunicato della direzione socialista, lo lesse con calma, poi si ritirò nel suo ufficio e s'attaccò al telefono. In quello stesso momento i dirigenti della Botte Oscure... di Giancresce Flesca

Il revival dei «realismi». Come pittore chi è meglio: Hitler, Stalin o Ford? Realismo nazista, realismo socialista, iperrealismo: trasportati da un museo all'altro i loro quadri diventavano indistinguibili: c'è un'aria di famiglia tra uno sterratore tedesco, uno ucraino e uno di Dallas. Una sola ideologia accomuna dunque gli opposti etremismi? Oppure no? di Umberto Eco e Giancarlo Marmorini

I sindacati e la crisi: Agnelli ha bisogno di un buon nemico. Indebolendo il sindacato, hanno detto alcuni in industriali, indeboliamo noi stessi; e con rischi assai gravi, non ultimo quello della conflittualità continua all'interno delle aziende... di Alberto Statera e Salvatore Gatti

Avvisaglie di tempesta sul nostro cinema

Gli americani rilirano i proventi per paura di un congelamento delle rimesse - Società in difficoltà - Le responsabilità del governo e l'assenza dell'Ente di Stato

Man mano che l'autunno avanza, il gual del cinema italiano, crescono e smentiscono l'immagine ottimistica che talvolta si riscuote, frequentando in alcune città i locali di prima visione sempre affollati, nonostante l'ulteriore aumento apportato al prezzo dei biglietti. Una tempesta si avvicina: sono in molti a fluttuare nell'aria.

Gli americani — è Variety che ne dà notizia — nel timore che, in Italia, si dissolvano le riserve valutarie e che il governo adottò misure restrittive che potrebbero portare al congelamento delle rimesse destinate all'estero, si sono affrettati a ritirare gran parte dei investimenti dal nostro mercato. Secondo l'autorevole giornale, alle agenzie americane di noleggio sarebbero state lasciate somme irrisorie: lo stesso necessario per provvedere alla normale amministrazione.

D'altro canto, le avvisaglie di una imminente crisi, dalle vaste proporzioni, si sono moltiplicate negli ultimi mesi. È da giugno che la stretta creditizia non ha avuto allentamenti: la sezione speciale della Banca Nazionale del Lavoro ha chiuso la borsa e risponde picche a quasi tutte le richieste che le pervengono. Fra l'altro, i suoi margini di operatività al punto di cui si è giunti, sono esigui: un fondo di dotazione che non supera i cinque miliardi. Il risultato è che se non si muterà rapidamente il quadro, la banca sarà costretta ad arrestarsi. Si calcola che, continuando di questo passo, la cinematografia italiana avrà un salasso pari al sessanta per cento del film finora prodotti. È questa una previsione niente affatto fantasiosa e su cui non basta più riflettere poiché il tempo galoppa e le conseguenze della recessione nel settore produttivo minacciano di essere assai dolorose per migliaia di lavoratori e per Roma, ove l'industria cinematografica occupa uno fra i primi posti.

Le indiscrezioni che ogni giorno si raccolgono sono allarmanti. Anche alcune fra le imprese più grosse traballano. La Euro International deve avere alcuni miliardi dallo Stato e dagli esercenti sarebbe intenzionato ad ammainare la bandiera; la Document film è in gravissime difficoltà; la Magnavox e i piccoli produttori, impossibili-

le prime. IN TELEVISIONE PER LE SIGNORE

Ma il compagno Mussolini, diobono, era già una camerata?

Rifacendosi in particolare, e dichiaratamente, alla biografia di Giuseppe Giudeci, l'attore Enzo Robutti ha costruito un testo e uno spettacolo che, nell'arco di un paio d'ore, tendono a offrire una immagine del dittatore fascista sotto il profilo, insieme, della contraddizione e della continuità. Contraddizione tra gli atteggiamenti anticlericali, anticapitalisti, anticonformisti, antimilitaristi, antimonarchici del Mussolini socialista, repubblicano, liberario, e il capo del governo di Sua Maestà, l'uomo della Provvidenza, il servitore del grande patrono, il «duce» che promuove ed esalta la repressione interna, la guerra, l'aggressione agli altri paesi, ecc.

IN TELEVISIONE PER LE SIGNORE



PARIGI — Brigitte Bardot si prepara per una ripresa del programma «Una donna di quarant'anni», che rientra in un ciclo della TV francese intitolato «Per voi, signora»

Il cinema alla Biennale di Venezia

Dalla corriera della morte un lirico messaggio antifascista

«L'ultimo giorno di scuola prima delle vacanze di Natale» è un forte film di Gian Vittorio Baldi - Rigore di un'opera prima: «Vermisat» di Mario Brenta - Saggio etnografico messicano parlato nell'antica lingua maya

Dal nostro inviato

VENEZIA, 24. Nato a Bologna, educato a Milano, produttore a Roma e a Parigi di film difficili e controcorrente: i film di Pasolini, Straub, Resnais e Robert Bresson, allievo di Rossellini e marito di Macha Meril, che fu la «donna sposata» di Jean Luc Godard, Gian Vittorio Baldi è una figura singolare, attardata ma non trascurabile, nel panorama del cinema italiano.

Proiezione a Mestre

Il film, dunque, è sempre e basso costo, ma chissà che cosa gli passa attraverso il merito successo. Noi lo abbiamo seguito ieri in una sala di Mestre e l'attenzione dei numerosi spettatori, giovani e anziani, non si è mai allentata. Il punto di vista di Baldi è il seguente: un modo giusto di parlare oggi del fascismo di ieri è quello di riproporlo nella sua essenza terroristica e belluina, mettendolo in contrasto con una popolazione semplice ed eroica come quella emiliana, con l'ansia ma anche con la serenità di un giovanissimo contadino-studente proletario verso l'avvenire. Egli legge dall'antologia scolastica una poesia di Pascoli al brigatista nero (Capoliceo) fascista delle armi e, muto com'è, incapace di nominare gli oggetti e anche la cultura e l'uomo, ma buono solo ad annusarli, violentarli e massacrarli. L'embriofilia di questa situazione è limpida. Il teatro dell'azione, come si sa, è una scassata corriera a carbonella che percorre l'entroterra bolognese trent'anni fa, dopo che la battaglia di Porta Lame ha rinforzato i partigiani e i bestialisti nazisti e resi furibondi e disperati i tre arnesi della Repubblica di Salò, i quali vi salgono sopra e ne uccidono l'un dopo l'altro tutti i passeggeri (donne vecchie e giovani, bambini, l'autista, fino al ragazzo che è l'ultimo e che essi hanno tentato invano di «recuperare»), dirigendosi poi, nelle ultime efficacissime immagini, verso un destino oscuro di rovina e di morte, o verso un prolungamento del terrore fino ai giorni nostri.

Il Gruppo Idea al Folkstudio

Questa sera, alle 22, il Folkstudio ospita, nel quadro del Festival del jazz, il trio milanese «Gruppo Idea» diretto da Gaetano Ligorio (pf.), Roberto Del Piano (cb.) e Filippo Monico (bt.); parteciperà anche il quartetto Mario Schiano, che si appresta ad esibirsi con il suo nuovo complesso al XV Festival internazionale del jazz di Bologna.

Il Gruppo Idea al Folkstudio

Questa sera, alle 22, il Folkstudio ospita, nel quadro del Festival del jazz, il trio milanese «Gruppo Idea» diretto da Gaetano Ligorio (pf.), Roberto Del Piano (cb.) e Filippo Monico (bt.); parteciperà anche il quartetto Mario Schiano, che si appresta ad esibirsi con il suo nuovo complesso al XV Festival internazionale del jazz di Bologna.

La lirica al «Donizetti» di Bergamo

Bergamo, 24. Si è chiuso al Teatro Donizetti il Festival autunnale dell'opera lirica, che ha visto in cartellone *Elisir d'amore*, *Il castello di Stolzing* e *La Bohème*. Particolare interesse ha suscitato *Il vascello fantasma* di Wagner, presentato in una edizione felicissima che ha visto, accanto al direttore Carlo Felice Cillario, una compagnia canora validissima con i nomi di Antonio Boyer, Paolo Washington, Ileana Meriglioli (che facevamo nel personaggio di Senta), Nunzio Todisco, Laura Lodi e Pietro Tarantino. Ottima anche la regia di Cataldi Tassoni.

Il Quartetto di Roma a Stoccolma

Stoccolma, 24. Un eccezionale successo di critica e di pubblico ha riscosso il concerto del Quartetto di Roma (Ornella Santoliquido, Guido Mozzato, Arrigo Pelliccia, Massimo Amfitheatroff) che si è svolto nell'auditorium dell'Istituto italiano di cultura di Stoccolma, presente un folto pubblico. Erano in programma *Quartetti* di Giardini, Beethoven, Martinu, Dvorak.

I comunisti dell'Opera per la riforma

Ieri mattina i lavoratori comunisti dell'Opera di Roma hanno distribuito davanti all'entrata del Teatro un volantino con il quale denunciavano ancora una volta la grave situazione del teatro romano e rivendicavano l'attuazione rapida della riforma.

È in atto in questi giorni un nuovo grave attacco alle condizioni e alle prospettive di lavoro dei dipendenti, ed è assai improbabile che ad essi vengano corrisposti gli stipendi del mese di ottobre. Questa situazione — affermano i comunisti del Teatro dell'Opera — è dovuta al fatto che il governo non ha finora adempiuto al suo preciso impegno legislativo di attuare la riforma entro il 1974, al tempo stesso impedendo la discussione in Parlamento dei progetti di legge di riforma da anni presentati dal PCI, dal PSI e dalla stessa DC.

La riforma — si dichiara nel volantino — è un obiettivo di lotta; 1) rapida attuazione della riforma delle attività musicali, come sono possibili perché nel nostro paese esiste un ciclo di reale espansione e arrivo a intere nuove e più vasti strati sociali; 2) rinnovo degli organi dell'Ente, da anni scelti da parte delle autorità comunali; 3) continuità della produzione garantita dai lavoratori in forme di carattere eccezionale, «che dovranno essere uniformemente decise, onde scongiurare il pericolo sempre più vicino di un paralisi completa delle strutture».

RAI controcanale

LEGGI E MAGISTRATI — Alla RAI-TV si nutre un grande riflettore di polemiche: quando si inventa un nuovo programma a puntate lungo un certo «filone» e l'iniziativa viene considerata positiva, si tende a tornare e ritornare sulla stessa formula, di stagione in stagione, senza trarre alcun insegnamento dall'esperienza. E' anche il caso della serie Di fronte alla legge.

L'idea base in questo caso, non è cattiva: individuare carenze e storture della legislazione e del sistema giudiziario italiano costruendo «casi cronaca» che, ricostituiti vengono inventati; e questo è spesso una patina artificiale al telefilm. Di più, si è cominciato a dire che i casi di cronaca più ricostituiti vengono inventati; e questo è spesso una patina artificiale al telefilm.

Si sembra, tuttavia, che il risultato degli sforzi di Quintavalle e Carmelutti marcano due limiti. Da una parte, l'ansia di riprodurre il mondo di Mulas e di riprodurre nell'ottica del protagonista la fotografia di «città» che si fanno oggi nell'ambito vasto della produzione di immagini e delle comunicazioni di massa.

Sarà Nicholson il Casanova di Fellini?

BRUXELLES, 24. Jack Nicholson sarà probabilmente il Casanova di Federico Fellini, la manovra è stata annunciata dal produttore Federico Fellini.

«I masnadieri» aprirà la stagione del Regio di Parma

PARMA, 24. La stagione lirica del Teatro Regio di Parma, che si avvia il 28 dicembre con *I masnadieri* di Verdi in un'edizione che si avvarrà della regia di Carmelo Bene.

NOVITA' di Knapp
Dopo il cachet ora anche la **CAPSULA Dr. KNAPP** contro **dolor di denti e nevralgie**
MIN SAN 64397
D.P. 3959/474

Una società patriarcale

Dalla società industriale alla società patriarcale: il film etnografico di Archibaldo Burns (tratto però da un romanzo) è un grande delle montagne appartenente a una comunità di *indios* che parla una lingua di derivazione Maya e, soprattutto, approfitta di ogni incontro o cerimonia per scambiarvi vicendevolmente bicchieri di un liquore fortissimo che conduce prematuramente alla morte.

Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 21, 22, 23, 24, 25, 17, 19, 21 e 23; 6.05: Mattino musicale; 6.25: Almamacco; 7.12: Il lavoro oggi; 8.30: Canzoni; 9: Voci e Venti; Speciale GR 11: Incontri; 11.30: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto bis delle canzoni; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14.05: Linea aperta; 14.40: Il ritorno di Rocombate; 15.10: I volti giovani; 15.15: Il girasole; 17.05: Effortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18.10: Concerto di apertura; 19.30: Sul marciato; 19.50: Concerto Canzoni UNCLAS; 20.20: Andata e ritorno; 21.15: I 555; 22.05: Musica folkloristica.

Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Il Mattiniero; 7.40: Buon giorno; 8.40: Come e perché; 9.55: Giorno di Meteo; 10.35: Il ritorno di Rocombate;

Radio 3°

Ore 8.30: Trasmissioni speciali. Concerto di apertura; 9.30: La scintilla Dvorak; 11.40: L'impresario religioso nella scintilla corale del Novocento; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica del tempo; 14.30: Il Gallo d'Oro; 16.40: Giuseppe Tartini; 17.10: Mario Urano; 17.50: Fogli d'Albero; 18: Discesa serena; 18.45: Detto e Inter nos; 18.45: Il pubblico e il romanzo; 19.15: Concerto; 20.15: Il Gallo d'Oro; 20.45: Detto e Inter nos; 20.45: Il pubblico e il romanzo; 21: Il Gallo d'Oro; 22.45: Partiamo di spaccato.

oggi vedremo

CRONACA (1°, ore 12,55)
La rubrica curata da Raffaele Siniscalchi affronta oggi un problema di grande attualità, quello degli asili nido. In Italia mancano gli asili nido, nonostante la loro creazione si riveli sempre più necessaria per far fronte ad una nuova realtà: le donne, infatti, raggiungono ovunque una parità di diritti con gli uomini da un punto di vista economico, ma vengono molto spesso colpite dal lato della maternità e si trovano quindi costrette a ricoprire nuovamente il loro ruolo atavico di «custodi del focolare».

programmi

TV nazionale	TV secondo
12.30 Sapere	17.00 Sport
12.55 Cronaca	In diretta da Roma: corsa «tris» di trotto.
13.00 Telegiornale	17.30 Sport
17.15 Lutto in musica	18.45 Telegiornale sport
17.45 La TV dei ragazzi	19.00 Il versificatore
18.45 Sapere	Scegneggiato televisivo tratto da un racconto di Primo Levi.
19.15 Cronache Italiane	20.00 Ritratto d'autore
20.00 Telegiornale	«Le Inclusioni di Niccolò Vaccari».
20.40 Giorno 7	20.30 Telegiornale
21.45 Variazioni sul tema «Il moro di Venezia».	21.00 Processo per magia

LIBREZE dal 26 Ottobre al 4 Novembre **8ª MOSTRA DEL MOBILE** 6ª MOSTRA MERCATO RADIO-TELEVISIONE SALONE ELETTRODOMESTICI a cura della Mostra Internazionale dell'Artigianato Piazza Libertà

Davanti agli edifici ultimati, ma ancora inutilizzati

Assemblee popolari hanno aperto la settimana di lotta per gli asili

Partecipazione di genitori, cittadini, esponenti politici e sindacali - Incontri nei prossimi giorni coi rappresentanti dei partiti democratici, di associazioni di massa e personalità della cultura - La manifestazione del 29 in Campidoglio



Dietro alle assemblee popolari di fronte a altrettanti asili nido comunali, ultimati da mesi ma ancora chiusi, hanno aperto ieri la settimana di lotta indetta dalla Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL e che si concluderà martedì prossimo con una manifestazione in Campidoglio. I motivi del ritardo nell'apertura dei nidi vanno ricercati soprattutto nella mancanza di personale. I bandi di concorso, infatti, sono stati resi noti da molti mesi, ma ancora non vengono convocate per le prove le oltre ottomila ragazze che hanno presentato domanda.

Oltre ciò è ricordato che i 28 asili costruiti ed ancora chiusi rappresentano solo una piccola parte di quelli in programma: entro la fine dell'anno dovrebbero essere costruiti altri 76. Solo per alcuni sono iniziati i lavori di costruzione, mentre altri restano sulla carta.

Le manifestazioni di ieri, durante le quali hanno preso la parola rappresentanti dei partiti democratici e del gruppo femminile della Federazione unitaria, hanno visto la partecipazione di cittadini delle varie zone, di rappresentanze delle sezioni dei partiti democratici, di rappresentanti sindacali di categoria e di delegazioni di lavoratori, dei comitati di quartiere, di consiglieri di circoscrizione e di gruppi di ragazze iscritte ai concorsi comunali.

Nella mattinata e nel pomeriggio sono stati inoltre effettuati numerosi volantini nei quartieri, all'uscita delle scuole nei mercati rionali e davanti ai luoghi di lavoro per sensibilizzare i cittadini di fronte al problema dell'assistenza e della tutela dell'infanzia fino dai primissimi anni di vita.

Nelle manifestazioni di ieri, attraverso striscioni, mostre fotografiche o documentarie sulla situazione scolastica dei singoli quartieri, è stato illustrato il lungo e contrastato iter degli asili-nido comunali.

Tra le varie adesioni e prese di posizione a favore della settimana di lotta va ricordato l'ordine del giorno unitario dei rappresentanti neofascisti hanno disertato la seduta votato dal consiglio della XIX Circoscrizione; per sabato, inoltre, è prevista una riunione dei delegati del consiglio della III davanti all'asilo di via Matilde di Canossa, dove ieri ha avuto luogo una delle manifestazioni.

Il programma delle altre iniziative prevede: OGGI: dibattiti con le forze politiche e sociali alle ore 17.30 presso la sede sindacale della zona Tiburtina (via G. Micheli, 29); al liceo scientifico San Francesco d'Assisi (viale della Primavera) a Centocelle e alla sede dell'INCA della zona Bocca di Leone (via Casaleto 36).

DOMANI: incontri con organizzazioni ed esponenti culturali alle 17.30 presso la sede sindacale della zona Centocelle (via dei Castani 35) e quella della zona Magliana (piazza Ceraldo 2).

LUNEDÌ: delegazioni alla Regione. MARTEDÌ: la settimana di lotta sarà conclusa dalla manifestazione davanti al Campidoglio.

Nella foto: l'assemblea di ieri davanti all'asilo-nido di via Matilde di Canossa.

La settimana di lotta indetta dai sindacati per gli asili-nido, per l'apertura dei 28 già pronti e la rapida realizzazione di quelli da tempo previsti dal Comune, ha avuto una larga eco sulla stampa.

Anche il quotidiano «Il Popolo» ieri ha dato rilievo alla iniziativa, ma nell'illustrare la notizia non è stato sfiorato dal minimo dubbio autocritico. Che le responsabilità dell'amministrazione comunale e della DC in primo luogo, per questo o quel motivo, esempio di ritardo nella applicazione delle leggi e di spreco del denaro pubblico, siano al centro della denuncia è una notizia che non è stata mai messa in discussione. Ma il giornale di Campidoglio, con i suoi collaboratori, non ha avuto altro che una «ballata polemica» del PCI, oggi sembrano essersi accorti della drammaticità del problema, ma si ostinano a non individuare i «colpevoli». Forse completando un'indagine, si accorgano di scoprire dove si nasconde.

Si prepara lo sciopero indetto dai sindacati per mercoledì 30

Tiburtino: manifestazione degli edili Solidarietà con la lotta di Velletri

Incontri con gli enti locali e con le forze politiche in vista della giornata di lotta del casinate per occupazione e sviluppo - Licenziati ventuno cavatori della Trebb - Protesta dei lavoratori della Sit Siemens - Importanti accordi all'Italsiel e alla Ceas

Rappresentanti dell'ANPI e delle forze democratiche a colloquio con il questore

Una delegazione composta da rappresentanti dell'ANPI provinciale e da rappresentanti di partiti democratici si è incontrata ieri con il questore di Roma, dott. Testa. Nel corso della riunione, la delegazione ha fatto presente l'esigenza di una ferma azione capace di salvaguardare il clima antifascista della città contro ogni tentativo di creare una situazione equivoca e torbida.

I rappresentanti dell'ANPI e dei partiti hanno al tempo stesso richiesto con fermezza che gli organi dello Stato adempiano integralmente i loro compiti istituzionali in difesa dell'ordinamento democratico e repubblicano contro manovre provocatorie e azioni teppistiche.

Ufficiali le dimissioni della giunta provinciale di Viterbo

Il consiglio provinciale di Viterbo ha ieri preso atto delle dimissioni del presidente e della giunta. Nonostante i guasti provocati dall'immobilismo derivante dalla oggettiva situazione di crisi, da lungo tempo latente, non sono mancati però i tentativi di evitare il confronto politico.

Mentre infatti lo stesso comitato esecutivo provinciale della DC ha riconosciuto l'indegnità di un dibattito libero e aperto per una nuova soluzione, capace di tenere conto della forza e delle prospettive del nostro partito, il «Popolo» continuava ancora pochi giorni fa a parlare di «crisi morbida», sottolineando la possibilità del «rientro» delle dimissioni del PSI.

Migliaia di lavoratori edili hanno dato vita ieri mattina ad una forte manifestazione per la casa e l'occupazione in piazza Santa Maria del Soccorso. Lo sciopero e la manifestazione dei lavoratori della zona Tiburtina Nomentana sono stati indetti nel quadro di un vasto programma di lotte articolate che vede impegnati gli edili da diverse settimane. Durante il pomeriggio hanno preso la parola iori, per la FLC, e il compagno Di Giacomo, a nome della Federazione provinciale CGIL, CISL, UIL.

Di Giacomo nel suo discorso ha sottolineato l'importanza della lotta degli edili che si inquadra nell'iniziativa complessiva e unitaria del movimento sindacale, per avviare un diverso sviluppo per la città e il Paese, respingendo gli attacchi ai livelli di occupazione e ai redditi dei lavoratori. Vi è quindi — ha proseguito Di Giacomo — uno stretto legame tra le lotte degli edili e con le forze politiche democratiche si prepara lo sciopero generale di tutto il Casinate che si terrà attorno al 15 novembre contro l'occupazione e per lo sviluppo economico della zona. Il calendario delle consultazioni inizia domani con una serie di riunioni con i sindaci dei comuni della zona. Nei giorni successivi le organizzazioni dei lavoratori si incontreranno con il consiglio provinciale di Roma, con i partiti dell'arco costituzionale e infine con la Regione.

In questi incontri le organizzazioni sindacali chiederanno agli enti locali e ai partiti di appoggiare gli obiettivi di lotta dei lavoratori ritiro della provvocatoria e ingiustificata richiesta della cassa integrazione per i lavoratori della zona Tiburtina. In questi giorni viene imposto un aumento dei ritmi e dei carichi di lavoro e delle prestazioni straordinarie e per quelli di numero di persone. Il caso di un metalmeccanico e cartotecnico; rispetto degli impegni presi dalla FIAT per la creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro, per i quali nei giorni scorsi ha votato la Cassa del Mezzogiorno oltre dieci miliardi; contrattazione di un piano di ristrutturazione e di sviluppo; l'industria italiana e il ruolo della piattaforma dello sciopero riguardano il problema della casa, i trasporti e la creazione dei piani urbanistici intercomunali di sviluppo.

SIT-SIEMENS - Forte protesta ieri mattina dei lavoratori della Sit-Siemens (una grande azienda della Germania) davanti al ministero delle Poste contro l'attacco all'occupazione che l'azienda sta da tempo portando avanti. Molti dipendenti sono stati infatti trasferiti dalle sedi meridionali verso quelle del nord. In questo modo la Sit-Siemens non rispetta gli impegni di far crescere l'occupazione in Meridione e tenta di avviare una ristrutturazione dell'azienda. Una delegazione di lavoratori è stata ricevuta dal ministro delle Poste e Telecomunicazioni.

MACCARESE - Grande successo dell'iniziativa dei braccianti di Maccarese, che ieri mattina hanno eretto una tenda di solidarietà al mercato di piazza Vittorio. Tra i presenti, oltre 100 braccianti, hanno firmato la petizione a sostegno degli obiettivi contenuti nella vertenza dei lavoratori della grande azienda agricola. Sulla scia di questa iniziativa, le numerose iniziative che proseguiranno nei prossimi giorni, e della solidarietà che si è raccolta attorno ai braccianti, si sta preparando lo sciopero indetto per il 29 ottobre, in occasione della giornata di lotta i braccianti daranno vita ad una manifestazione che, partendo da piazza Irreoro, raggiungerà il ministero delle partecipazioni statali. Questa mattina la tenda di Maccarese sarà innalzata nel mercato di piazza Campo de' Fiori.

ITALSIEL - Dopo 40 ore di sciopero i 500 dipendenti dell'Italsiel hanno conquistato un importante accordo aziendale. Per la parte normativa l'accordo prevede impegni di occupazione e sviluppo professionale e sulla sviluppo professionale dei lavoratori e la rotazione delle mansioni. Per quanto riguarda poi la parte economica sono state ottenute una serie di aumenti uguali per tutti, l'indennità di mensa e nuovi minimi aziendali che favoriscono notevolmente le fasce più basse delle retribuzioni.

CEAS - Dopo una lunga lotta, che ha visto impegnati per oltre due mesi i quaranta dipendenti dell'azienda telefonica CEAS sono stati ritirati i 25 licenziamenti. I licenziamenti sono stati per ora trasformati in cassa integrazione; l'azienda si è anche impegnata a versare un anno di contributi arretrati. Un incontro per verificare le reali condizioni economiche in cui si trova la CEAS al fine di mantenere i livelli di occupazione e il proseguimento delle attività si terrà il 20 dicembre.

Notte «brava» di cinque zingari

Scorribando di cinque zingari in città, che si sono abbandonati stante a furti, rapine e violenze. Verso le 22 cinque hanno rubato un'automobile in un bar di via Sparaco 146, dove con la pistola in pugno hanno rapinato al casierino 170 mila lire. Successivamente hanno raggiunto via dei Veluti in una osteria; qui hanno aggredito gli avventori, rapinandoli.

Mario Berti

Si rafforza l'iniziativa sulla crisi

Oggi manifestazione con Reichlin all'Università

Alle 10,30 nell'aula prima di Lettere - Numerose le assemblee in programma - Domani a Latina conculci in piazza del Popolo con Petroselli e Grassucci

Si rafforza nella città, nelle provincie, nella regione l'iniziativa delle organizzazioni del partito e delle forze democratiche contro le manovre avventuristiche che puntano allo scioglimento anticipato delle Camere, per un governo serio che assicuri la soluzione dei problemi urgenti del paese. Una manifestazione all'insegna di queste parole d'ordine si svolgerà stamane all'ateneo, con la partecipazione del compagno Alfredo Reichlin, della Direzione del PCI. L'iniziativa è stata indetta dalla sezione universitaria per il 10.30 nell'aula prima della facoltà di lettere.

Mentre si susseguono gli incontri preparati dalle organizzazioni del partito nelle fabbriche, sui luoghi di lavoro, nelle diverse zone della città, si accresce il numero delle firme raccolte tra i lavoratori in calo alla petizione contro lo scioglimento anticipato del Parlamento. Abbiamo fornito ieri un primo elenco dei risultati raggiunti dall'iniziativa: a quelli bisogna aggiungere il contributo che viene dai cantieri di via Terenzio, di via Cicerone, via Pianto, dai cantieri SOGENSE, Genchini e dalla cooperativa Carpi, di quelli di Ostia, della Laurentina e Zolzano, nonché dagli artigiani di Corso e dai dettaglianti del mercato di via Cola di Rienzo.

Numerose anche oggi sono le assemblee in programma per illustrare la posizione del PCI sul momento politico e per una soluzione seria e positiva della crisi di governo: a Celio-Monti, ore 18.30 (Quattrucci); a Cecchiana, ore 18.30 (Cesaroni); a Torviscanica, ore 19 (Renzo); a Prima Porta, ore 19 (A. Molinari); a Rocca di Papa, zona Casalacchio, ore 18 (Fagioli); a Campitello (Tivoli), ore 19 (A. Corciullo); a La Botte, ore 19 (Corchi-Leonetti); a Romania, ore 18.30 (attivo con Costantini); a Borgo-Prati, cella Santa Spirito, ore 14.30 (Tantillo).

Domani, infine, a LATINA si terrà un momento politico e per una manifestazione nel corso della quale prenderanno la parola i compagni Luigi Petroselli, della Direzione, e Grassucci, segretario della Federazione.

Altre iniziative sono in programma per oggi: a VITERBO: Latera, ore 19.30 (Polacechi); San Lorenzo, ore 19.30, con il tema: «L'occupazione e la funzione»; ore 20, con il compagno Spessotti; Canepina, ore 19, con Massolli.

FROSINONE - Ripi, ore 19. Pizzuti; Pontecorvo, ore 20, Mazzechi.

RIETI - Frosone, ore 20. Angeli; Gavignone, ore 20. Ferri; Cantalupo, ore 20. Proietti.

Per il tipo di gestione antidemocratica del partito I «tanassiani» del PSDI di nuovo sotto accusa

Lettera della corrente di «democrazia socialista» - Il direttivo riunito in sei mesi una sola volta e per 30 minuti - Bloccata la proposta per una giunta bicolor

Questa sera si conclude il dibattito sulla crisi capitolina con gli ultimi tre interventi. Martedì replicherà il sindaco. Comunisti e socialisti hanno chiesto che in quella occasione il consiglio presieduto con un voto delle dimissioni della giunta. Non sembra che su questo problema vi sia unanimità nella DC, nel PSDI e nel PCI. Comunque vi sarà una riunione dei capigruppo e quindi la questione sarà discussa in aula.

In una lettera tre esponenti della sinistra socialdemocratica, Galluppi, Lovari e Bonomo, hanno chiesto la convocazione urgente del direttivo, in quanto sono stati elusi gli impegni assunti nel corso del congresso provinciale sul tesseramento, che nel mondo come viene portato avanti, oggi, è contestato. I socialisti chiedono che il tipo di gestione della federazione muti «in modo da bloccare la continua emorragia di vecchi militanti, fra l'altro malamente sottoganti con docili ed inerti residui di partiti moderati o reazionari». Infine, dalla lettera della sinistra, si denuncia un'ipotesi di abbastanza stupefacente: il comitato direttivo della federazione si è riunito negli ultimi sei mesi «in tutto per trenta minuti e in solo per tentare, senza riuscirvi» di far passare sotto banco una soluzione bicolor della crisi capitolina. La sinistra denuncia denunciando la totale esautorazione degli organi direttivi che esprime un tipo di direzione «al limite di una gestione commissariale camuffata».

vita di partito

- COMMISSIONE FABBRICHE E CANTIERI - Bomana, alle ore 9.30, nel teatro della Federazione, si riunisce la Commissione fabbriche e cantieri allargata ai responsabili di cella e delle sezioni aziendali. All'ordine del giorno: «L'iniziativa di lavoro sui temi dell'occupazione nazionale dell'Italia in rapporto alla visita del segretario di stato americano Kissinger e sulla visita della grande manifestazione popolare indetta dal Partito e dalla Federazione giovanile comunista il 5 novembre a Piazza del Popolo».
- GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO - La riunione del gruppo capitolino è convocata per oggi alle ore 17.30 nella sala rossa del Campidoglio.
- COMMISSIONE CULTURALE (GRUPPO DI LAVORO ARTI PLASTICHE) - Roma, alle ore 19.30, in sede della Zona (Parretti), si riunisce la Commissione culturale del gruppo, dibattito I lezione (Caputo).
- CIRCOSCRIZIONE VIETRIANA - Vietri, ore 18.30, in sede della Zona (Parretti), si riunisce la Commissione culturale del gruppo, dibattito I lezione (Caputo).
- SEMINARI - Ostia Centro: ore 18, sui decreti delegati (Sammartino); Cassia: ore 18.15 lezione sui decreti delegati (Valente); Aurelio: ore 19, sui decreti delegati (Iezzi) (Bouché).
- CORSO VIGLIANTI - Atac-Prestinoro: ore 17.30 a Porta Maggiore, dibattito I lezione (Caputo).
- CIRCOSCRIZIONE VIETRIANA - Vietri, ore 18.30, in sede della Zona (Parretti), si riunisce la Commissione culturale del gruppo, dibattito I lezione (Caputo).
- ASSEMBLEE - A Cinecittà: ore 18 sui decreti delegati (Parola); Quadraro: ore 19 attivo femminile (T. Costa); Portonaccio: ore 19 sui decreti delegati (Parola); San Lorenzo: ore 19 sui trasporti (Corradi); Campitello (Tivoli): ore 19 lezione di casalingo (A. Corciullo); CC-DE - San Basilio: ore 19.30 (Grano); Pietralata: ore 18 C.D. allargato (Lopes); Ardea: ore 19 (Freda); Acilia: ore 18.30 (Rulli); Portonaccio: ore 19.30 (Marini); Appio Latino: ore 19 (Galvano); Torpignattara: ore 19.30 (Cervi); Valle Gordiana: ore 19 (Viale); Nuova Aurelia: ore 19 (Bainotto).
- UNIVERSITARIA - Ore 20 in sede della Zona Magistero; Ore 20 alla Casa dello studente cella Medici; cella Magistero, ore 20 in sede della Zona Magistero e sezioni sezioni PCI-PSI XII Circoscrizione.
- SEMINARI - Ostia Centro: ore 18, sui decreti delegati (Sammartino); Cassia: ore 18.15 lezione sui decreti delegati (Valente); Aurelio: ore 19, sui decreti delegati (Iezzi) (Bouché).
- GRUPPO CONSILIARE CAPITOLINO - La riunione del gruppo capitolino è convocata per oggi alle ore 17.30 nella sala rossa del Campidoglio.
- COMMISSIONE CULTURALE (GRUPPO DI LAVORO ARTI PLASTICHE) - Roma, alle ore 19.30, in sede della Zona (Parretti), si riunisce la Commissione culturale del gruppo, dibattito I lezione (Caputo).
- ASSEMBLEE - A Cinecittà: ore 18 sui decreti delegati (Parola); Quadraro: ore 19 attivo femminile (T. Costa); Portonaccio: ore 19 sui decreti delegati (Parola); San Lorenzo: ore 19 sui trasporti (Corradi); Campitello (Tivoli): ore 19 lezione di casalingo (A. Corciullo); CC-DE - San Basilio: ore 19.30 (Grano); Pietralata: ore 18 C.D. allargato (Lopes); Ardea: ore 19 (Freda); Acilia: ore 18.30 (Rulli); Portonaccio: ore 19.30 (Marini); Appio Latino: ore 19 (Galvano); Torpignattara: ore 19.30 (Cervi); Valle Gordiana: ore 19 (Viale); Nuova Aurelia: ore 19 (Bainotto).

in breve

SOTTOSCRIZIONE - La cella comunisti dei dipendenti dell'Ente regionale di servizi per la casa, la scomparsa della compagnia Maria Laura Salomè, la ricorda venerdì scorso, il giorno della morte, con una manifestazione di solidarietà tra compagni, amici e colleghi di lavoro.

ITALIA-URSS - Ha inizio domani, alla Sala Borromini, il settimo congresso dell'associazione Italia-Urss di Roma, che avrà per tema «La funzione e il contributo degli scambi culturali per la conoscenza, la distensione e la pace tra i popoli». I lavori si apriranno venerdì 26 ottobre, alle 16 e continueranno domenica mattina alle 10. Sempre nella giornata di domenica avrà luogo un concerto di musica italiana, russa e tartara.

Una delegazione composta da rappresentanti dell'ANPI provinciale e da rappresentanti di partiti democratici si è incontrata ieri con il questore di Roma, dott. Testa.

Il consiglio provinciale di Viterbo ha ieri preso atto delle dimissioni del presidente e della giunta.

Migliaia di lavoratori edili hanno dato vita ieri mattina ad una forte manifestazione per la casa e l'occupazione in piazza Santa Maria del Soccorso.

Di Giacomo nel suo discorso ha sottolineato l'importanza della lotta degli edili che si inquadra nell'iniziativa complessiva e unitaria del movimento sindacale.

In questi incontri le organizzazioni sindacali chiederanno agli enti locali e ai partiti di appoggiare gli obiettivi di lotta dei lavoratori.

SIT-SIEMENS - Forte protesta ieri mattina dei lavoratori della Sit-Siemens (una grande azienda della Germania) davanti al ministero delle Poste.

MACCARESE - Grande successo dell'iniziativa dei braccianti di Maccarese, che ieri mattina hanno eretto una tenda di solidarietà al mercato di piazza Vittorio.

ITALSIEL - Dopo 40 ore di sciopero i 500 dipendenti dell'Italsiel hanno conquistato un importante accordo aziendale.

CEAS - Dopo una lunga lotta, che ha visto impegnati per oltre due mesi i quaranta dipendenti dell'azienda telefonica CEAS sono stati ritirati i 25 licenziamenti.

Notte «brava» di cinque zingari Scorribando di cinque zingari in città, che si sono abbandonati stante a furti, rapine e violenze.

Mario Berti

in stato di abbandono la stazione della Pineta Sacchetti

La stazione della Pineta Sacchetti, nel tratto metropolitano della ferrovia Roma-Viterbo, da alcuni mesi è lasciata nel più completo abbandono. Il servizio di biglietteria, infatti, non funziona regolarmente, c'è carenza di personale di custodia, gli infissi e le vetrate sono praticamente fuori uso.

Gravi sono i disagi per i cittadini del quartiere, per i lavoratori del Policlinico Gemelli, per i dipendenti della clinica Moscatti e per i numerosi parenti che quotidianamente si recano a far visita agli ospiti delle due ospedali.

Nello scorso mese di aprile la iniziativa dei dipendenti della Moscatti è stata inoltrata la richiesta (con oltre 500 firme all'ispettorato delle ferrovie) per ottenere che nella stazione venissero effettuati servizi di pulizia e di manutenzione.

Ma l'attuale gestione della stazione si ferma solo a pulire e a mantenere la stazione in stato di abbandono. La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

La disfunzione della pubblica amministrazione, la sua inefficienza, con i relativi sprechi e fenomeni di favoreggiamento e discriminazione, indotti dal sistema clientelare della gestione del potere, vanno combattuti anche e soprattutto mutando i soggetti destinatari dell'esercizio del potere. Da qui si scaturisce l'urgenza di un colpo di acceleratore per l'impiego di centinaia di miliardi per opere pubbliche di competenza degli enti locali e della Regione, dall'altra parte apre la via ad altri provvedimenti legislativi nel campo della riforma delle procedure, in materia e settori diversi della economia e dei servizi sociali.

Martedì corteo da piazza Esedra alla P.I. Studenti in lotta per la democrazia nella scuola

La manifestazione è stata indetta dai comitati unitari per il superamento dei limiti presenti nei decreti delegati - Necessario estendere a tutti i giovani il diritto di voto per i nuovi organi collegiali

Contro il fascismo, per la conquista dei diritti democratici degli studenti, per il voto a 18 anni sin dalle prossime elezioni regionali: su questi obiettivi si prepara in tutte le scuole la giornata di lotta, indetta per martedì dai comitati unitari. I giovani daranno vita ad un corteo che da piazza Esedra raggiungerà il ministero della Pubblica Istruzione dove è stato organizzato un comizio. L'appuntamento è alle 9.30. Mentre una delegazione di giovani si incontrerà con i responsabili della direzione del ministero, Carlo Pietrangeli e Giancarlo Marini.

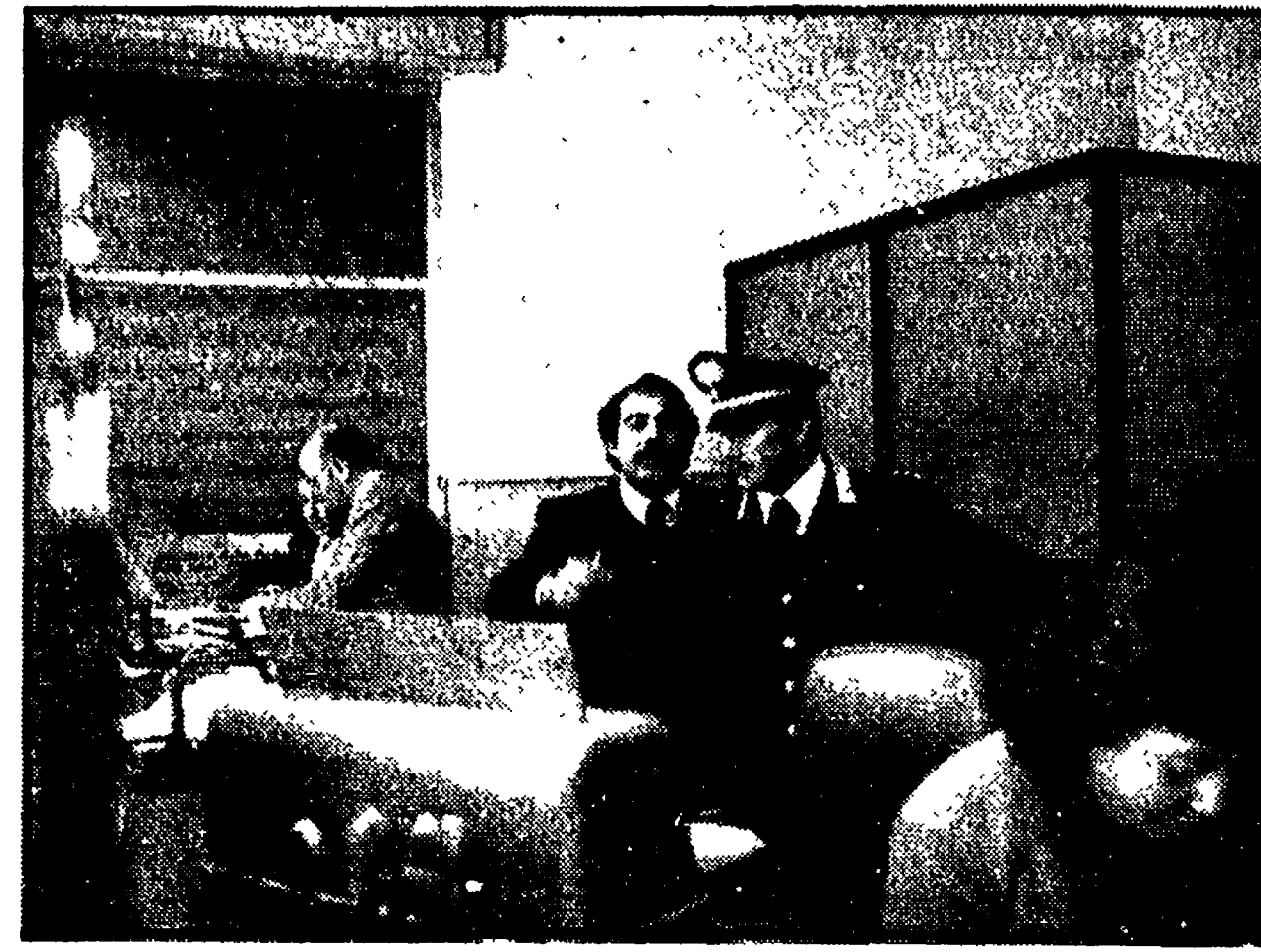
La giornata di lotta è nota e di stampo anticlericale da un anno per mettere una massiccia partecipazione studentesca allo sciopero e alle iniziative sindacali. In un comunicato i comitati unitari hanno sottolineato il valore ed il ruolo dell'iniziativa sindacale in riferimento alla crisi del Paese, che si riflette sullo stato precario in cui versa la scuola. Qui, e non in un generico solidarismo, è il punto di incontro tra il movimento unitario degli studenti e quello dei lavoratori.

All'aggravamento della crisi materiale della scuola e al violento attacco al diritto allo studio, si aggiunge la crisi dei contenuti culturali, il collasso dell'Università, le difficoltà di collocazione per i diplomati e i laureati. A questa situazione continua il documento studentesco - il disegno proiettato delle classi dominanti: quello della defascizzazione della scuola e della distruzione della cultura. Su questi temi i comitati unitari chiamano alla lotta gli studenti, proseguendo sulla strada della mobilitazione unitaria e democratica, per modificare i decreti delegati, conquistare lo status dei diritti democratici degli studenti e avviare un profondo rinnovamento della scuola e dei suoi indirizzi culturali.

Ferito da una revolverata dei banditi un cliente

ASSALTANO SPARANDO UN UFFICIO POSTALE

La rapina ieri mattina a Torre Angela - Il bottino: 700 mila lire - Nella fretta i rapinatori non si sono accorti di un pacco contenente alcuni milioni



L'interno dell'ufficio postale di Torre Angela preso d'assalto dai rapinatori

Armati di pistole, i volti coperti da calzamaglie, tre giovani sconosciuti hanno fatto irruzione ieri mattina nell'ufficio postale di Torre Angela sparando in aria numerose revolverate. Un proiettile, rimbalzando, ha ferito di stiro alla tempia sinistra uno dei clienti, Pietro Salvo, 37 anni. Subito dopo i rapinatori hanno preso dalla cassaforte 700 mila lire in contanti e sono fuggiti col bottino. Un altro cliente, Giulio, grigia a bordo della quale li attendeva un complice. La fretta, però, ha giocato un brutto tiro ai banditi: nella cassaforte, infatti, c'era un pacco con alcuni milioni che i malviventi non hanno visto.

Alfonso Tarquini, di 53 anni, di aprire la cassaforte. Il funzionario non ha potuto fare altro che abbattere lo scoppio di dinamite. Il bottino è di 700 mila lire in contanti. Per la fretta, tuttavia, non hanno fatto caso ad un pacco dove erano stati messi alcuni milioni. Subito dopo i malfattori si sono dati alla fuga. Sulla strada li attendeva un complesso volante di una «Giulia» color grigio che è ripartita a tutta velocità. Un testimone ha fatto in tempo a prendere solo i primi numeri di targa «Roma B.». Le ricerche e i posti di blocco organizzati poco dopo dalla polizia e dai carabinieri non hanno dato alcun esito e i banditi sono riusciti a dileguarsi.

Confirmata la grave decisione del commissario di governo

Boccato il consorzio dei trasporti

La delibera rinviata alla Regione con motivazioni pretestuose e strumentali - Ferma protesta della Federazione CGIL-CISL-UIL. Chiesta la immediata e definitiva approvazione della importante conquista democratica - Le manovre di alcune forze dc

Annunciato da La Morgia A due mesi dalle dimissioni 550 nuove aule per gli allievi delle superiori

La legge sul consorzio dei trasporti è stata bloccata dal governo: condannando nettamente la grave decisione - denunciata già mercoledì - dal segretario provinciale del PCI Lombardi durante il convegno STEFER

Non meno dell'ultima riunione del consiglio comunale di Rieti sono risultati eletti il sindaco e la giunta. I contrasti che la corrente centrosinistra reatina - costretto a lasciare dopo mesi fa il governo della città dalla forte opposizione incontrata dalla sua linea urbanistica, chiaramente favorevole alla speculazione - non possono evidentemente essere sanati con il ristabilimento di una formula superata. Ancora minori prospettive di riuscita ha l'ipotesi di dare vita a formule più arretrate.

Preso gli alunni della città e della Provincia disporranno di 550 nuove aule. A queste, che sono costate 20 miliardi, se ne aggiungeranno altre 350, appena saranno rimossi gli ostacoli di natura finanziaria. Questa notizia, che rappresenta un primo importante successo del movimento popolare di lotta per la scuola, è stata annunciata ieri dal presidente della Provincia La Morgia nel corso della sessione del consiglio. Le aule, costate oltre 8 miliardi, che saranno consegnate ai vari istituti scolastici entro la data del 31 gennaio, sono 238. Di queste, alcune sono in struttura tradizionale, altre prefabbricate, e altre ancora in fase di progettazione.

La legge sul consorzio dei trasporti è stata bloccata dal governo: condannando nettamente la grave decisione - denunciata già mercoledì - dal segretario provinciale del PCI Lombardi durante il convegno STEFER. I sindacati hanno sollecitato l'immediato intervento della giunta regionale, stabilendo il controllo governativo sugli atti della Regione riveda immediatamente le posizioni assunte. La importante definitiva frutto di una annosa battaglia politica condotta dalle forze politiche democratiche, dai sindacati per realizzare una nuova organizzazione del trasporto pubblico in provincia. L'obiettivo è la costituzione di un consorzio che, attraverso la gestione unitaria, consenta di superare i limiti di una gestione frammentata e inefficiente, e di «buone intenzioni» del partito di maggioranza relativa, e i suoi tentativi di giungere a una maggioranza di destra - che escluda il PSI - destinata inevitabilmente a rimettere in gioco la pattuglia fascista.

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la sezione del MSI di via Etruria, nel quartiere Latino-Metrono: due persone sono state ferite. In seguito all'esplosione è divampato un principio d'incendio, alimentato dai manifesti e da materiale di propaganda, che è stato domato poco dopo dai vigili del fuoco. I due ustionati sono stati portati al Sant'Eugenio, dove sono in cura. I fatti cui fanno riferimento i capi di imputazione si sarebbero verificati nel corso dei gravi incidenti verificatisi nei corsi dei lavori e di tutti i cittadini.

Culla La casa del compagno Grassucci, segretario della Federazione PCI di Latina è stata allestita dalla nascita di una bella bambina. Ai compagni Lele e Marcello gli auguri più sinceri del Comitato regionale, della Federazione di Latina e dell'Unità.

piccola cronaca Delfino La compagna Elisabetta Zenharo, della sezione universitaria, ha smarrito la tessera del PCI n. 157522. La presente vale anche come diffida.

Arrestato il responsabile del «collettivo Policlinico» Il responsabile del «Collettivo Policlinico», Daniele Pifano, di 28 anni, è stato arrestato ieri mattina su mandato di cattura del giudice istruttore Giorgio Neri. Il giovane è accusato di danneggiamento, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, occupazione di edificio pubblico, associazione per delinquere.

Mostra Si apre domani sera alle 18.30 alla galleria «Il II» di via Ripetta 131, una mostra personale di Luciano Cacciò. La mostra, che durerà fino al 20 novembre, comprende 50 opere, fra dipinti e disegni recenti. Il catalogo è presentato dal critico Antonio Del Guercio.

Diffide La compagna Maria Zabban della sezione Portuense Vellini ha smarrito la tessera del PCI n. 0870685. La presente vale come diffida.

Arrestato il responsabile del «collettivo Policlinico» Il responsabile del «Collettivo Policlinico», Daniele Pifano, di 28 anni, è stato arrestato ieri mattina su mandato di cattura del giudice istruttore Giorgio Neri. Il giovane è accusato di danneggiamento, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, occupazione di edificio pubblico, associazione per delinquere.

Concorso L'amministrazione provinciale di Roma ha bandito un concorso pubblico per esami a 7 posti di infermiere (carriera ausiliaria) del ruolo del personale infermieristico addetto agli ospedali psichiatrici con sede in Cecano. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire entro non oltre il 30 ottobre all'amministrazione provinciale di Roma (via IV Novembre, 115/A).

Lutti E' deceduta nei giorni scorsi la moglie del compagno Salvatore Mazzola della sezione S. Basilio. Ai compagni Mazzola vecchio e valeroso difensore del nostro giornale le condoglianze più vive della sezione e dell'Unità.

Arrestato il responsabile del «collettivo Policlinico» Il responsabile del «Collettivo Policlinico», Daniele Pifano, di 28 anni, è stato arrestato ieri mattina su mandato di cattura del giudice istruttore Giorgio Neri. Il giovane è accusato di danneggiamento, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, occupazione di edificio pubblico, associazione per delinquere.

Mostra della stampa Si conclude oggi, alle 13.30, la quarta mostra della stampa dell'informazione, allestita al Palazzo

Lutti E' deceduto, all'età di 90 anni, il compagno Ernesto Colariello iscritto al nostro partito dal 1921. Alla famiglia, al figlio Luigi, le condoglianze della sezione Ludovico e dell'Unità.

Arrestato il responsabile del «collettivo Policlinico» Il responsabile del «Collettivo Policlinico», Daniele Pifano, di 28 anni, è stato arrestato ieri mattina su mandato di cattura del giudice istruttore Giorgio Neri. Il giovane è accusato di danneggiamento, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale, occupazione di edificio pubblico, associazione per delinquere.

Schermi e ribalte

CONCERTI

ACCADEMIA S. CECILIA (Sala di Via dei Greci) Sinfonia n. 21, 15 ottobre. Inaugurazione della stagione di musica da camera dell'Accademia S. Cecilia, con il complesso «Musici» con il violonista Salvo Accardo. In programma: Concerto di Beethoven, Igor Markevitch, Paganini, Bottesini, Rossini. Biglietti in vendita a via Vittorio II n. 6.

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE. 21 spettacoli di folclore italiano con cantanti e chitarristi. IL PUFF (Via Zanazzo, 4 - Tel. 5810721) Concerto di musica da camera. ALLE 23.10 lo spettacolo di Amelinda e Corbucci «Non faccia onore» con L. Fiorini, R. Luca, O. De Carlo, F. Poggi, G. Di Gardo, Musiche E. Giuliani.

PROSA - RIVISTA

ABACO (Lungotevere Mellini 33A Tel. 3604705) 21 spettacoli di prosa. ALLE 21.30 per soli 30 giorni il ciclo di prosa di G. Basso, diretto da M. Ricci presentando James Joyce «Due tempi di Miami».

CINE-CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283) Dal 16 al 20 il dottor Stranamore con P. Sellars. FILMSTUDIO. Alle 16 e alle 21 in anteprima «L'Amore e la Morte» di G. Basso.

Bottiglie incendiarie contro sede del MSI

Due bottiglie incendiarie sono state lanciate contro la sezione del MSI di via Etruria, nel quartiere Latino-Metrono: due persone sono state ferite.

CINEMA - TEATRI

AMBRÀ JOVINELLI. A muso duro, con C. Bronson DR. VOLTURNO. Sulle orme di Bruce Lee, con K. Keung (VM 18) A e rivista di spogliarellisti.

Arrestato il responsabile del «collettivo Policlinico»

Il responsabile del «Collettivo Policlinico», Daniele Pifano, di 28 anni, è stato arrestato ieri mattina su mandato di cattura del giudice istruttore Giorgio Neri.

CINEMA

PRIME VISIONI. ADRIANO (Tel. 325.153) Una calibro 20 per lo specialista, con J. Bridges (VM 14) SA. AIRONE. Altimontano, con M. Mastroianni DR.

SALE DIOCESANE

BELLARINO: All'interno senza ritorno, con J. Breuer DR. BELLEGIARDI: Cluise a rotelle, con C. Spaak G.

ANNUNCI ECONOMICI

4) AUTO - MOTO - CICLI L. 50 AUTONEOLOGGIO RIVIERA ROMA

Aeroporto Naz. Tel. 4687/8560 Aeroporto Inter. Tel. 601.521 Air Terminal - Tel. 475.026/7 Roma: Tel. 420942-420420-420819

AVVISI SANITARI

sessuali Disfunzioni debolozze Anomalie sessuali Di ogni origine e natura, senilità sessuale precoce, sterilità, correzione imperfezioni sessuali, consultazioni pre e post matrimoniali, cure rapide moderne. Dott. G. MONACO Medico Chir. SPECIALISTA Clinica Dermatologica Roma, Via Volturno 19

Le coppie hanno confermato l'abisso tra il calcio italiano e quello olandese

La sconfitta dell'Inter allarme per Bernardini

Concluso il congresso del CIO

La questione cinese rinviata al 1975

VIENNA, 24. Il congresso del CIO si è occupato oggi dell'elezione di due membri della commissione esecutiva per rimpiazzare lo spagnolo Samaranch, eletto vicepresidente, e il sovietico Andrianov il cui mandato era scaduto. Sono stati eletti il canadese James Worral e il sovietico Vitalij Smirnov, preferiti nel ballottaggio, rispettivamente a John Conte (presidente del CONI) e al danese Ivar Vind. La commissione esecutiva del CIO era così composta: presidente, Lord Killanin (Irlanda); vice-presidenti, Van Karnebeek (Olanda), Villi Duane (Germania Ovest), Juan Antonio Samaranch (Spagna); membri, principe Takeda (Giappone), Mallore Maga-

L'Amsterdam ha ridicolizzato i neroazzurri - L'Eindhoven travolge il Gwardia (che eliminò il Bologna) - Basterà l'1-0 ai Napoli? - Conferma dei progressi della RDT

L'Olanda esiste. Non è un'invenzione televisiva, così come ci è apparsa questa estate da Dusseldorf e da Monaco in Baviera. Né tantomeno un calvario che brilli, riflessa, della gran luce di Ajax e Feyenoord. Esiste, calcisticamente, come un formidabile complesso omogeneo nel quale anche un tenore tecnico mediocre è di gran lunga superiore alla mediocrità nostrana.

Presuntosi nelle loro sgarbiati casacche arancioni, i ragazzi dell'Amsterdam l'altra sera sono stati sul punto di spingere la loro vanità sino ad umiliare l'Inter finché è prevalso, nel quadro di certi rapporti tra federazioni europee, il principio del buon senso ed un risultato già acquisito in quaranta minuti ha fatto da freno alla cupidigia cattedratica di Jongbloed e compagni.

no scrupoli a Varsavia. In questo gli olandesi hanno calcolato la mano nell'imporre al Gwardia (che eliminò il Bologna) e non senza fortuna il Bologna dalla Coppa delle Coppe) un 5-1 che non lascia spazio a commenti: è il quadro del mercoledì si completa in coppa UEFA con i successi casalinghi dell'Ajax (sconfitto da Cruijff e Neeskens) sui belgi dell'Anversa per 1-0

Ginnastica uomini: Giappone mondiale

VARNA, 24. Il Giappone si è confermato campione del mondo a squadre di ginnastica maschile con il punteggio di 571,40. Al secondo posto c'è l'Unione Sovietica (557,35) davanti alla RDT (562,40). L'Italia, con Coppa, Milanello, e altri, si è classificata quattordicesima con punti 525,55.

gnato e controllato la partita, indulgendo talvolta a qualche sfottente palleggio di troppo e sparando alle stelle un incredibile rigore. E l'Inter, orgogliosamente, si è battuta come non mai. Ma i limiti sono lì, e non c'è nulla da fare. Se da una parte non si può prendere la squadra come il meglio del calcio italiano, dall'altra, egualmente, non può essere il football club Amsterdam alla dignità di massimo esponente del calcio olandese. Uno scontro, talvolta aspro, tra due mediocrità, ma nel quale il giudizio è stato chiarissimo. Inutile gridare al rigore negato, al tiro sprecato, alla serata negativa della difesa: gli olandesi sono modesti, ma per un empare olandese è un dato di fatto che il calcio è dominato... e ancor più illustrato si evince tutta la verità di una conferma: calcio giocato, ma per il momento, inconfutabile. Il risultato conferma una vittoria della ragione, una vittoria di civiltà e di solidarietà umana, qualunque siano le motivazioni che hanno spinto il 66% del popolo olandese a votare contro l'espulsione di mezzo milione di lavoratori stranieri.

Cessato il clamore per l'esito del pronunciamento nel quale l'elektorato svizzero ha respinto la terza iniziativa straniera, rimane una sensazione di esserci usciti da un clima soffocante e pericoloso. La «cacciata dello straniero» per ora non ci sarà. E rimane una profonda lacerazione della società svizzera e quindi una battuta di arresto nel processo di integrazione e nello sviluppo dei rapporti tra lavoratori svizzeri e stranieri. I postumi di una operazione dolorosa, unanime e provvisoria, scerneranno certamente il segno per lungo tempo. Lo scontro è stato duro e senza esclusione di colpi. Ma questi, più che sui diretti contendenti, sono caduti sulle spalle di un milione di lavoratori immigrati, pagando un prezzo che non è nel tempo veri protagonisti di questa non certamente edificante vicenda. Un fatto però ci sembra inconfutabile. Il risultato conferma una vittoria della ragione, una vittoria di civiltà e di solidarietà umana, qualunque siano le motivazioni che hanno spinto il 66% del popolo svizzero a votare contro l'espulsione di mezzo milione di lavoratori stranieri.

Stasera Milano torna ad ospitare un campionato di boxe

Udella può battere Molledo e conquistare il titolo europeo

Il peso mosca sardo ha già superato nettamente lo spagnolo lo scorso anno - A Traversaro il sotto-clou del «Palalido»

«Non mi sentirò un vero campione finché non avrò battuto un campione come Bob Foster». Questo disse, giovedì 17, John Conteh dopo il sofferto trionfo contro l'indiano argentino Jorge Ahumada per il titolo mondiale del «medio-massimi» versione WBC.

Nel medesimo tempo, il mutamento di Liverpool abbandonò il campionato europeo della categoria che deteneva dal marzo 1973 quando lo strapuntino sanguinosamente al tedesco Rudiger Schmidtke; subito l'EBU, trascurando l'altro inglese Chris Finnegan, ha scelto quali aspiranti alla successione di Conteh l'inivito te-

desco Karl Heinz Klein e il nostro Domenico Adinolfi, se non sarà colpito dalla scommunica dopo l'ignobile sconfitta di John Conteh, dopo il sofferto trionfo contro l'indiano argentino Jorge Ahumada per il titolo mondiale del «medio-massimi» versione WBC.

Un compromesso del generale l'EBU lo ha accettato con Pireddu e Franco Udella che proprio stasera, nel «palazzetto» di Milano, cercherà di soffiare allo spagnolo Pedro Molledo la «cintura» europea del «mosca» rimasta libera dopo la vittoria del sardo zero Fritz Chevret. Quasi sicu-

ramente il sardo riuscirà a salire il primo gradino nel tentativo di rinascita del pugilato italiano precipitato all'anno zero.

In campo europeo, dopo la decisione di Joe Conteh, quattro «cinture» rimangono agli inglesi con Joe Bugner (massimi), John L. Stracey (welter), Ken Buchanan (leggeri) e Kevin Finnegan, fratello minore del più famoso Chris, nel «medio». Tre altri campionati sono della Spagna con José Durán (massimi), José Antonio Jimenez (Piuma) e Bob Alolley (gallo); quest'ultimo però, nato nel Ghana, è un naturalizzato da poco.

Lottavo campione in carica è il lungo norvegese Svein Erik Paulsen nelle «130 libbre». Tre campionati rimangono, dunque, senza titolare: medio-massimi e welter-juniors dopo la rinuncia dell'iberico Pedro «Perico» Fernandez diventato, a Roma, campione del mondo per il titolo Boxing Council. Anche la Francia, quindi, sembra trovarsi all'anno zero, come l'Italia, malgrado Grahen Tonna e Jean-Claude Boutier, Guy Caudron, Jean Pledier e Nestor Max Cohen che ha messo in giro un interessante libro «L'etnie au point», con preazione di Jean Paul Belmondou, sulle sue avventure pugilistiche.

La crisi francese, malgrado tutto, può permettere di riempire il «palais des Sports» di Parigi ed altre arene, con incassi superiori ai 100 milioni, se seguirà la tendenza di recente, con 17 milioni di correnti sono stati annunciati parziali e sebbene il numero non raggiunge l'«optimum» per un tale genere di prove la riuscita della perizia dovrebbe supplire convenientemente a tale mancanza.

Questo il campo dei parienti con le relative quote e distanze: Premio Bayona (handicap a invito - L. 4.000.000) - A 2000 metri: 1. Nore (D. Quarante), 2. Madaga (A. Cigognani), 3. Yukon (E. Martellini), 4. Firmiano (L. Canzi), 5. Fatatis (C. Bottoni), 6. Etluba (Sig. U. Francini), 7. Bismia (A. Capanna), 8. Liola (F. Barberini), a 2020 metri: 9. Volpone (E. Luzzi), 10. Rabbi (A. Geronzi), 11. Bascotto (F. Concetti), 12. Dossa (M. Rivera), a 2040 metri: 13. Dalke (E. Macci), 14. G. B.

Ecco alcuni cenni sulle possibilità dei singoli concorrenti. Nore: di recente non ha posto in luce una vera e propria evidenza, è a meno di un'improvvisa impennata, non dovrebbe emergere. Madaga: ha un buon numero di partenze, ma affronta una distanza non molto gradita. Grossa sorpresa, Yukon: di recente è apparso abbastanza appannato e non è facile quindi attribuirgli possibilità di primo piano sulla distanza. Firmiano: è un buon corridore e il fatto che abbia accettato la trasferta significa che il suo allenatore e gli amici gli conferiscono fiducia di ben figurare. Fatatis: sta correndo con onore e con una buona partenza, dovrebbe riuscire a battere il presente campione Etluba: ha posto in luce sensibili progressi anche sulla media distanza e con un notevole svolgimento di corsa potrebbe figurare con onore.

L'ultima volta che ci fu un campionato europeo a Milano nel vecchio «Palazzo dello Sport», l'allora organizzatore Jean Pierre Jaquet, nel 1970, si arrese a una crisi di nervi. Mercoledì, nella conferenza stampa tenutasi presso «La Gazzetta dello Sport», Molledo disse che, quello, era stato un combattimento equilibrato. Si vede che il ragazzo spagnolo, nato a Burgos il 23 dicembre 1949, è di carattere ottimistico oppure non ricorda più i pugni incassati in quella notte. Allora sulla bilancia Udella fece kg. 51.500 e Pedro Molledo kg. 52.200, difatti era un peso gallo.

L'iberico, 24 combattimenti al suo attivo, si è meritato la selezione europea. Con il successo in 12 rounds sul

veterano Mariano Garcia di Madrid. Pedro Molledo non si è mai provato sulle 15 riprese: rimane un'incognita all'anno zero.

Sul cartellone ci sono altri 4 pugili del manager Branchini però il «sotto-clou» spetta a Traversaro, campione d'Italia del medio-massimi, la cui ambizione di conquistare la categoria, potrebbe travolgere il peso massimo spagnolo José Antonio Galvez, che a Milano, ebbe la meglio su Cometti e a Monza sconfitto a canon Aldo Traversaro è ormai un valore.

Il rude Capretti deve battere con Domingo Gimenez che detiene il titolo spagnolo delle «135 libbre» magari per Valsecchi è stato scelto il famoso Dongli che vince solo raramente. Nei preliminari a vedere il leggero Giuseppe Ruffi che si è scontrato con il pugile dilettante, a Cuba, venne battuto dalla giuria e non dal tedesco Hess. Ne dicono proprio bene.

Giuseppe Signori

mo dello scandalo romano Mazinghi - Freddie Little, potrebbe confermarsi un casalingo.

Il ruolo di manager Branchini però il «sotto-clou» spetta a Traversaro, campione d'Italia del medio-massimi, la cui ambizione di conquistare la categoria, potrebbe travolgere il peso massimo spagnolo José Antonio Galvez, che a Milano, ebbe la meglio su Cometti e a Monza sconfitto a canon Aldo Traversaro è ormai un valore.

Il rude Capretti deve battere con Domingo Gimenez che detiene il titolo spagnolo delle «135 libbre» magari per Valsecchi è stato scelto il famoso Dongli che vince solo raramente. Nei preliminari a vedere il leggero Giuseppe Ruffi che si è scontrato con il pugile dilettante, a Cuba, venne battuto dalla giuria e non dal tedesco Hess. Ne dicono proprio bene.

Giuseppe Signori

In TV alle 17,05 Oggi la «Tris» a Tor di Valle

L'ipodromo romano di Tor di Valle, dopo una lunga parentesi di anni, è tornato a essere sede di una manifestazione di rilievo sportivo. L'8 novembre, alle 17,05, i Tredici correnti sono stati annunciati parziali e sebbene il numero non raggiunge l'«optimum» per un tale genere di prove la riuscita della perizia dovrebbe supplire convenientemente a tale mancanza.

Questo il campo dei parienti con le relative quote e distanze: Premio Bayona (handicap a invito - L. 4.000.000) - A 2000 metri: 1. Nore (D. Quarante), 2. Madaga (A. Cigognani), 3. Yukon (E. Martellini), 4. Firmiano (L. Canzi), 5. Fatatis (C. Bottoni), 6. Etluba (Sig. U. Francini), 7. Bismia (A. Capanna), 8. Liola (F. Barberini), a 2020 metri: 9. Volpone (E. Luzzi), 10. Rabbi (A. Geronzi), 11. Bascotto (F. Concetti), 12. Dossa (M. Rivera), a 2040 metri: 13. Dalke (E. Macci), 14. G. B.

Ecco alcuni cenni sulle possibilità dei singoli concorrenti. Nore: di recente non ha posto in luce una vera e propria evidenza, è a meno di un'improvvisa impennata, non dovrebbe emergere. Madaga: ha un buon numero di partenze, ma affronta una distanza non molto gradita. Grossa sorpresa, Yukon: di recente è apparso abbastanza appannato e non è facile quindi attribuirgli possibilità di primo piano sulla distanza. Firmiano: è un buon corridore e il fatto che abbia accettato la trasferta significa che il suo allenatore e gli amici gli conferiscono fiducia di ben figurare. Fatatis: sta correndo con onore e con una buona partenza, dovrebbe riuscire a battere il presente campione Etluba: ha posto in luce sensibili progressi anche sulla media distanza e con un notevole svolgimento di corsa potrebbe figurare con onore.

L'ultima volta che ci fu un campionato europeo a Milano nel vecchio «Palazzo dello Sport», l'allora organizzatore Jean Pierre Jaquet, nel 1970, si arrese a una crisi di nervi. Mercoledì, nella conferenza stampa tenutasi presso «La Gazzetta dello Sport», Molledo disse che, quello, era stato un combattimento equilibrato. Si vede che il ragazzo spagnolo, nato a Burgos il 23 dicembre 1949, è di carattere ottimistico oppure non ricorda più i pugni incassati in quella notte. Allora sulla bilancia Udella fece kg. 51.500 e Pedro Molledo kg. 52.200, difatti era un peso gallo.

L'iberico, 24 combattimenti al suo attivo, si è meritato la selezione europea. Con il successo in 12 rounds sul

re. Bormio: non manca di mezzi e possiede anche un discreto ruolo finale. Potrebbe fornire la sorpresa. Etluba: di recente è apparso in luce una forma eccellente e, sebbene possa accusare un po' la distanza, va seguito con fiducia. Volpone: è molto svelto nella fase iniziale e tale dote potrebbe consentirgli di recuperare presto la parità. Non va esclusa una sua buona prova. Rabbi: non è il brillante trattatore di qualche mese fa ma, data la compagnia accessibile, va considerato come una possibile sorpresa. Barcolle L: non è all'apice della forma ma sulla pista romana ha sempre dimostrato grande familiarità e potrebbe quindi avere una parte di rilievo. Dossa: va considerata sullo stesso piano di Barcolle L, anche se forse è meno adatta a percorsi alternati. Rabbi: ha con bene nel Premio Lido di Roma, ma i molti passaggi potrebbero condizionare il rendimento. Nore va tuttavia escluso dai sistematici.

In conclusione i favoriti appaiono i seguenti: Firmiano (4), Fatatis (5), Etluba (6), Bascotto (7), Barcolle L (11) e Dalke (13).

La Commissione parlamentare che sta svolgendo l'indagine conoscitiva sui problemi dello sport, ha ascoltato i presidenti degli Enti di promozione sportiva. Nelloquio (CSI), Montelli (Libertas), Rizzoli (UISP), Guabello (AICS), Pastore (SIS).

I loro interventi e le risposte date ai quesiti posti dai membri della Commissione, hanno dimostrato un'ampia convergenza di idee tra gli Enti e una sostanziale omogeneità di vedute sulla necessità di una riforma della legislazione sportiva. E' stata suscitata l'attenzione di un assetto democratico dello sport italiano, che stabilisce chiaramente i ruoli e le competenze delle Regioni e degli Enti locali, dei CONI e dell'assoziazionismo sportivo e dei sindacati.

Un tale assetto potrebbe prevedere un consiglio nazionale per lo sport ad analoghi organismi regionali e locali, rappresentativi di tutte le tendenze. I presidenti degli Enti di promozione sportiva hanno pure sostenuto, sia pure con accenti diversi, la necessità di trasformare gli ISEF in società di scienze motorie, col superamento dell'attuale struttura di tipo ministeriale e con una riforma profonda dei contenuti. Hanno pure indicato la necessità di un'ampia convergenza di idee tra gli Enti e una sostanziale omogeneità di vedute sulla necessità di una riforma della legislazione sportiva. E' stata suscitata l'attenzione di un assetto democratico dello sport italiano, che stabilisce chiaramente i ruoli e le competenze delle Regioni e degli Enti locali, dei CONI e dell'assoziazionismo sportivo e dei sindacati.

Un tale assetto potrebbe prevedere un consiglio nazionale per lo sport ad analoghi organismi regionali e locali, rappresentativi di tutte le tendenze. I presidenti degli Enti di promozione sportiva hanno pure sostenuto, sia pure con accenti diversi, la necessità di trasformare gli ISEF in società di scienze motorie, col superamento dell'attuale struttura di tipo ministeriale e con una riforma profonda dei contenuti. Hanno pure indicato la necessità di un'ampia convergenza di idee tra gli Enti e una sostanziale omogeneità di vedute sulla necessità di una riforma della legislazione sportiva. E' stata suscitata l'attenzione di un assetto democratico dello sport italiano, che stabilisce chiaramente i ruoli e le competenze delle Regioni e degli Enti locali, dei CONI e dell'assoziazionismo sportivo e dei sindacati.

L'Inter smentisce l'acquisto di Bertuzzo

MILANO, 24. In merito alle voci riguardanti il presunto acquisto da parte dell'Inter dell'attaccante del Brescia Ezio Bertuzzo per 800 milioni, l'Inter ha smentito l'acquisto emesso in un comunicato in cui è smentite nel modo più categorico la notizia. Il comunicato è stato firmato dal presidente del club, Gian Maria Madella.

Il senso di responsabilità, la capacità e la funzione del comunista italiani olandesi nel processo di integrazione e nello sviluppo dei rapporti tra lavoratori svizzeri e stranieri. I postumi di una operazione dolorosa, unanime e provvisoria, scerneranno certamente il segno per lungo tempo. Lo scontro è stato duro e senza esclusione di colpi. Ma questi, più che sui diretti contendenti, sono caduti sulle spalle di un milione di lavoratori immigrati, pagando un prezzo che non è nel tempo veri protagonisti di questa non certamente edificante vicenda. Un fatto però ci sembra inconfutabile. Il risultato conferma una vittoria della ragione, una vittoria di civiltà e di solidarietà umana, qualunque siano le motivazioni che hanno spinto il 66% del popolo svizzero a votare contro l'espulsione di mezzo milione di lavoratori stranieri.

La Commissione parlamentare che sta svolgendo l'indagine conoscitiva sui problemi dello sport, ha ascoltato i presidenti degli Enti di promozione sportiva. Nelloquio (CSI), Montelli (Libertas), Rizzoli (UISP), Guabello (AICS), Pastore (SIS).

I loro interventi e le risposte date ai quesiti posti dai membri della Commissione, hanno dimostrato un'ampia convergenza di idee tra gli Enti e una sostanziale omogeneità di vedute sulla necessità di una riforma della legislazione sportiva. E' stata suscitata l'attenzione di un assetto democratico dello sport italiano, che stabilisce chiaramente i ruoli e le competenze delle Regioni e degli Enti locali, dei CONI e dell'assoziazionismo sportivo e dei sindacati.

Un tale assetto potrebbe prevedere un consiglio nazionale per lo sport ad analoghi organismi regionali e locali, rappresentativi di tutte le tendenze. I presidenti degli Enti di promozione sportiva hanno pure sostenuto, sia pure con accenti diversi, la necessità di trasformare gli ISEF in società di scienze motorie, col superamento dell'attuale struttura di tipo ministeriale e con una riforma profonda dei contenuti. Hanno pure indicato la necessità di un'ampia convergenza di idee tra gli Enti e una sostanziale omogeneità di vedute sulla necessità di una riforma della legislazione sportiva. E' stata suscitata l'attenzione di un assetto democratico dello sport italiano, che stabilisce chiaramente i ruoli e le competenze delle Regioni e degli Enti locali, dei CONI e dell'assoziazionismo sportivo e dei sindacati.

Emigrazione

Dopo il successo del «no» nel referendum

Bisogna affrontare i reali problemi degli emigrati in Svizzera

Sollecitata la ripresa delle trattative italo-elvetiche

Profittando della particolare situazione politica che attraversa il Paese, i vari personaggi fascisti o filofascisti che hanno subito una così sonora sconfitta in occasione della Conferenza dell'emigrazione italiana in Argentina, cercano in ogni modo di ricuperare le loro «posizioni» incapaci di affrontare le reali questioni (sociali, previdenziali e culturali) che interessano i nostri emigrati, essi svolgono la loro azione tutto attraverso una stampa che predica il qualunquismo, disinformato sulla situazione italiana e catalina le lotte dei lavoratori italiani. Questi sforzi non possono cambiare una realtà, ma possono condizionare l'azione unitaria degli emigrati e della necessità di una azione comune in difesa dei propri interessi e perché alla Conferenza nazionale dell'emigrazione i problemi reali dei lavoratori italiani residenti in Argentina trovino una eco e l'avvio a una soluzione. Per questo di questa iniziativa è la collaborazione sempre più stretta tra i patronati quali l'INCA e l'ITAL, le ACLI e la FILEF (d. l.)

ARGENTINA Crescente azione unitaria

Profittando della particolare situazione politica che attraversa il Paese, i vari personaggi fascisti o filofascisti che hanno subito una così sonora sconfitta in occasione della Conferenza dell'emigrazione italiana in Argentina, cercano in ogni modo di ricuperare le loro «posizioni» incapaci di affrontare le reali questioni (sociali, previdenziali e culturali) che interessano i nostri emigrati, essi svolgono la loro azione tutto attraverso una stampa che predica il qualunquismo, disinformato sulla situazione italiana e catalina le lotte dei lavoratori italiani. Questi sforzi non possono cambiare una realtà, ma possono condizionare l'azione unitaria degli emigrati e della necessità di una azione comune in difesa dei propri interessi e perché alla Conferenza nazionale dell'emigrazione i problemi reali dei lavoratori italiani residenti in Argentina trovino una eco e l'avvio a una soluzione. Per questo di questa iniziativa è la collaborazione sempre più stretta tra i patronati quali l'INCA e l'ITAL, le ACLI e la FILEF (d. l.)

CESARINO BECCALOSI

REPUBBLICA FEDERALE TEDESCA

In programma numerosi congressi della FILEF

La FILEF sta preparando i congressi delle sue organizzazioni in Germania. Nelle prossime settimane si terranno i congressi dell'Associazione per le regioni di Stoccarda, Francoforte, Colonia e Monaco. La piattaforma congressuale, elaborata dal Consiglio della FILEF, è d'azione in primo piano l'urgente necessità di una azione adeguata per tutelare sul piano sociale e previdenziale i lavoratori italiani. La piattaforma congressuale, elaborata dal Consiglio della FILEF, è d'azione in primo piano l'urgente necessità di una azione adeguata per tutelare sul piano sociale e previdenziale i lavoratori italiani. La piattaforma congressuale, elaborata dal Consiglio della FILEF, è d'azione in primo piano l'urgente necessità di una azione adeguata per tutelare sul piano sociale e previdenziale i lavoratori italiani.

di orari di lavoro, le cosiddette «dimissioni volontarie», con proposte unitarie che spingano nel senso di una politica nuova del lavoro.

Le richieste per le pensioni in Canada

I problemi dei lavoratori emigrati in Canada sono stati esaminati unitariamente dai patronati INCA, NAS, ITAL, ACLI e FIGI, quali hanno concluso il loro lavoro con l'elaborazione di un documento rivendicativo che sarà consegnato all'attenzione del governo. Al centro del documento figurano le rivendicazioni relative al diritto alla pensione con una serie di precisazioni che collegano le aspirazioni di molti lavoratori italiani in Canada, di godere delle stesse prestazioni che godono i lavoratori dei due Paesi. Inoltre si chiede, tra l'altro, un adeguamento delle prestazioni in materia di invalidità al lavoro.

Le feste dell'«Unità»

Sempre più pressati dal continuo avanzamento delle loro condizioni di vita e di lavoro, centinaia e centinaia di lavoratori italiani emigrati nella RFT si raccolgono in una grande manifestazione sindacale a Zurigo, Groninger, località vicina a Stoccarda; le centinaia di lavoratori italiani convenuti hanno seguito con interesse e partecipazione il comizio tenuto dal compagno Tortorici, consigliere regionale siciliano. Si annuncia intanto la festa dell'Unità

che i compagni della nostra sezione di Francoforte hanno preparato per questo fine settimana, con una serie di iniziative politiche e culturali. Il comizio sarà tenuto dal compagno Giuliano Pajetta, responsabile dell'Ufficio emigrazione del PCI. Un'altra importante festa dell'Unità si terrà sempre domenica sabato a Francoforte, nella Ruhr con la partecipazione del compagno sen. Daverio Giovannelli e del compagno sen. Bertone. Ma gli organizzatori della sezione di Zurigo, hanno preparato anche la festa dell'Unità in quale si svolgerà domenica con la partecipazione del compagno Beccalosi, segretario della Federazione del PCI di Zurigo.

Visita in Venezuela di parlamentari comunisti

Nel quadro della preparazione della Conferenza nazionale dell'emigrazione italiana, il compagno Beccalosi (quest'ultimo anche nella sua qualità di vice presidente dell'ANCR) hanno realizzato in Venezuela una breve ma proficua soggiorno che ha loro permesso di prendere contatto con le comunità italiane di Caracas, Valencia e Maracay. Malgrado la rabbiosa campagna del locale settimanale filofascista di lingua italiana «settimanale che si rivolge ai emigrati», la pubblicità di grosse ditte ed enti parastatali operanti in Venezuela, l'orientamento democratico della stragrande maggioranza dei nostri 200 mila emigrati appare sempre più manifesto. Anche se fra questi emigrati sono numerosi coloro che hanno acquisito una posizione economica discreta, la maggioranza si trova alle prese con gravi problemi economici e sociali: per esempio, numerosi e difficili problemi previdenziali esigono da anni una soluzione e la questione della scuola e della cultura italiana per i figli degli italiani è tutt'altro che risolta. (d. c.)

Proposta una Conferenza all'Aquila

La Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL dell'Aquila ha invitato al sindaco della città di Teramo, il compagno Pizzoli ha già fatto pervenire al sindaco dell'Aquila e alle organizzazioni sindacali una sua risposta nella quale si dichiara l'accordo con l'iniziativa e propone al Comune dell'Aquila di ospitare la Conferenza stessa e di convocare una riunione amministrativa e dirigenti sindacali per concordare le modalità organizzative.

Si è aperta ieri l'assemblea del CNEL sulla crisi edilizia

Cresce il bisogno di case e servizi per i lavoratori e per il Mezzogiorno

Le indicazioni per uscire dalla paralisi

Sul problema della casa si sta sempre più concentrando l'attenzione politica. Ora è la volta del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro...

Le iniziative e le proposte dei sindacati

La Federazione CGIL, CISL, UIL e la FLC, al termine di una riunione...

L'intervento pubblico deve essere qualificato nell'immediato dal rifinanziamento dei lavori pubblici...

Queste rivendicazioni assumono ancora maggior significato anche di fronte alla riproposizione da parte di molteplici forze della strategia di emergenza di un programma di emergenza di Infrastrutture sociali...

La differenza per grandi aree geografiche (il Mezzogiorno, n.d.r.) e per definiti zone economiche (lavoratori, ceti a reddito basso, n.d.r.)...

Un breve excursus storico sul dopoguerra chiarisce ancor meglio il quadro in cui si muove il problema...

Se a tutto questo s'aggiunge la presenza di un monopolio edilizio di natura pubblica...

Al problema del finanziamento è dedicata l'ultima parte della relazione...

Stefano Cingolani

La questione verrà forse discussa al vertice arabo che si apre domani

I palestinesi si preparano a creare un governo in esilio?

A Rabat Ararat insisterà anche per la istituzione di una « autorità nazionale indipendente » nei territori che fossero sgomberati da Israele - Sempre in primo piano il contrasto fra Hussein e l'OLP



ANCORA BOMBE A LONDRA. Un ordigno di due o tre chili è esploso sul davanzale di una finestra di una casa abitata da tre professori...

Per la regolamentazione del settore zaccarifero

Le misure CEE danneggiano la bieticoltura italiana

Dichiarazione del segretario del CNB. Coltelli - Interrogazione di Cipolla alla commissione del parlamento europeo

Sulle decisioni del consiglio dei ministri dell'agricoltura prese a Lussemburgo...

2) Quali misure può e intende prendere la Commissione per impedire che perdurino le situazioni irregolari...

Nella Giunta della Camera

Coperto dai dc il sindaco che «inventò» 4 delibere

Il « caso » dell'on. Primo Schiavon deve ora essere esaminato in aula - Una dichiarazione del compagno on. Mirate - I deputati La Loggia e Sgarlata compariranno davanti ai giudici

La Giunta per le autorizzazioni a procedere della Camera ha visto mercoledì i rappresentanti dc (con l'appoggio del rappresentante del PSDI) «far quadrato»...

Dal nostro inviato

RABAT, 24. Re Faisal d'Arabia è giunto oggi nella capitale marocchina...

Secondo quanto affermano fonti palestinesi a Rabat, Yasser Arafat presenterà ai capi di Stato arabi un importante documento...

Un rapporto sulla situazione politica e militare in Medio Oriente è stato presentato dal ministro degli esteri siriano...

2) Quali misure può e intende prendere la Commissione per impedire che perdurino le situazioni irregolari...

Giorgio Migliardi

Inizia oggi l'inchiesta giudiziaria sulla benzina

L'Unione petrolifera ha dimesso ieri una nota per dichiarare « destituite » da ogni e qualsiasi fondamento le notizie relative a « pretesi illeciti compiuti da aziende petrolifere ».

Camera di autorizzazione a procedere nei suoi confronti. La gravità dei fatti, i dc ed il socialdemocratico, on. Reggiani si sono opposti...

Ali Bhutto in visita in URSS e Iran

MOSCA, 24. Il primo ministro pakistano, Ali Bhutto, si trova in visita ufficiale a Mosca...

(Dalla prima pagina)

stioni proposte per la trattativa dal CC socialdemocratico, e cioè sul ritorno allo « spirito originario » della coalizione...

Sempre nella tarda serata, la riunione della segreteria socialista si concludeva senza che venisse diffuso nessun comunicato...

Secondo quanto affermano fonti palestinesi a Rabat, Yasser Arafat presenterà ai capi di Stato arabi un importante documento...

(Dalla prima pagina)

CISL, UIL invitano il personale, impiegante e non, e gli studenti a prendere parte alle manifestazioni che si terranno in città...

A Milano si terranno due distinte manifestazioni. Alle 19.30 in piazza Cairoli e in piazza Trionfale...

Municipio di Cesena

IL SINDACO vista la legge 2-21973 n. 14 RENDE NOTO che questo comune dovrà indire una licitazione privata...

Interessi bancari record: minimo 18,5%

Le manovre per la riduzione della spesa sono state approvate dalla clientela ordinaria...

IL SINDACO Leopoldo Lucchi COMUNI DI ROSIGNANO MARITTIMO Provincia di LIVORNO Avviso di gara

Ancora faticose trattative

l'una al dovrebbe sapere se Fanfani ha il coraggio di convocare una riunione collegiale con tutti e quattro i partiti.

Mentre i socialdemocratici stavano conducendo le trattative all'insediamento di un governo, l'ala sinistra fedele al suo « spirito originario » (ed essi intendono con questa formula astrusa una coalizione rigida, chiusa, disciplinata)...

AVVISI DI GARE D'ASTA E CONCORSI

Avviso di gara

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Massa e Carrara, indirizza quanto prima, una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori...

Oggi forte lotta

Il corso della riunione sarà fatto il punto sulle lotte che sono in corso in Piemonte e nelle quali sono impegnate tutte le categorie specializzate...

CITTA' DI PIOMBINO

AVVISO DI GARA D'APPALTO (Legge 2-21973 n. 14) Pubblicazione sul Bollettino Ufficiale

Municipio di Cesena

IL SINDACO vista la legge 2-21973 n. 14 RENDE NOTO che questo comune dovrà indire una licitazione privata...

Interessi bancari record: minimo 18,5%

Le manovre per la riduzione della spesa sono state approvate dalla clientela ordinaria...

COMUNI DI ROSIGNANO MARITTIMO

Avviso di gara

Il Comune di Rosignano Marittimo, indirizza quanto prima una licitazione privata, a ribasso libero, per l'appalto dei seguenti lavori: Costruzione di una condotta in fibrocemento...

